

CHIESA, SCULTURA DI LUCE



Riflessioni sulla:

FAMILIARIS CONSORTIO - NOV. 1981

Esortazione apostolica di sua Santità Giovanni Paolo II
sui compiti della famiglia cristiana nel mondo di oggi

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29-12-1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14-10-1966.

Presentazione

Mi sembra doveroso precisare che la scrittrice non ha avuto alcuna pretesa di contrapporre un suo testo a quello pontificio, ne ha inteso integrarlo o confrontarsi con esso.

Si tratta di risonanze da lei colte in dettati di luce mentale ed a noi offerte.

La ripartizione delle tematiche, la titolazione dei capitoli e dei paragrafi con la loro numerazione sono del testo pontificio.

Il titolo “Chiesa scultura di luce”, lungi dal dirottare l’attenzione del lettore, evidenzia il ruolo di illuminazione, di edificazione che la Chiesa svolge, soprattutto attraverso il magistero pontificio, nei confronti della società, a partire appunto dalla famiglia, che ne è la prima, insostituibile cellula.

Padre Franco Verri

INTRODUZIONE

10.01.1990

1. LA CHIESA AL SERVIZIO DELLA FAMIGLIA

La percezione introduttiva depone in merito alla sostanza qualificante il matrimonio, quale stato di fatto ai fini della struttura della stessa società umana.

La sacralità del matrimonio, le sue origini e le sue finalità, non possono certo demandare le problematiche all'insipienza umana, ma devono resistere ed esistere con coerenza ed impegno, nell'ordine da Dio creato, per perfezionare e potenziare la validità della coppia umana.

La procreazione è valore connesso con la possibilità stessa di sopravvivenza del genere umano, per cui degno di nota dev'essere l'impulso che la Chiesa sostiene ai fini di moralizzare e civilizzare, ove è necessario il corso di un evento quale il matrimonio che ha infinite ripercussioni nella vita e nei costumi, sia del singolo che della massa.

Nell'intima perseveranza pone Iddio la sua stessa forza che procede inesorabilmente nel solco della debolezza umana, ma che il buon seme della Parola di Dio riesce sempre a rendere feconda nel bene.

2. IL SINODO DEL 1980 IN CONTINUITÀ CON I SINODI PRECEDENTI

Il cedimento delle infrastrutture familiari e umane corrompe e contrappone i sentimenti propri riferiti alla missione temporale affidata alla famiglia di erigere con nobile fierezza, pazienza e impegno l'edificio della fede e della fedeltà a Dio.

Non si tratta di accludere nella vita un interesse religioso, ma di dare un senso religioso alla vita stessa, mediante la sacralità della persona, delle scelte della risonanza e ricorrenza alla famiglia, nella famiglia, per la famiglia, non solo quale nucleo particolare, ma sociale.

Si tratta perciò della manifestazione piena e consenziente della Chiesa stessa, in atto di adempiere al proprio ruolo nel mondo per amore a tutti i suoi figli.

La letteratura non può e non deve essere la parte determinante la conoscenza dell'amore coniugale, nella ricchezza immensa delle sue sfumature.

Per la conoscenza intima e profonda della famiglia e del suo ruolo fondamentale, quale espressione dell'amore, è bene che sia ascoltata, meditata e messa in pratica la Parola, la verità particolare che la Chiesa offre con costante tensione amorosa e chiara Volontà Divina.

3. IL PREZIOSO BENE DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA

Il ruolo e la proposta unificatrice della Chiesa trovano, nella contestazione umana, un'indegnità di fondo che è pur sempre terra di missione, per lo scopo aureo che la Chiesa ha di diffondere i principi fondamentali della Parola di Dio.

Nella sostanza vi è il carattere proprio del travaglio che contrae dolorosamente le membra della società per la nascita della vita dell'amore, tramite la volontà d'amare.

Il ministero ecclesiale è fondato nella volontà d'amare, perciò è preposto per sua natura all'aiuto nella comprensione del divino mistero della Volontà di Dio in rapporto alla crescita, maturazione e massima elevazione umana nel sacramento del matrimonio.

Nella disparità di conoscenza, approfondimento o comunque di interesse in ordine alla grande realtà dell'amore, la Chiesa offre i suoi pronunciamenti che non possono non far testo perché sono radicati nella Parola di Dio.

La Chiesa nutre e guida i suoi figli, che sono tali nella misura in cui sanno essere Chiesa.

...A buon intenditor!...

PARTE 1^a

LUCI ED OMBRE DELLA FAMIGLIA, OGGI

4. NECESSITÀ DI CONOSCERE LA SITUAZIONE

L'incongruenza, l'inaccettabilità del sacrificio personale secondo un'impostazione che non ammette tra i due coniugi l'assenza del successo legato al denaro, è la situazione di fatto che miete il maggior numero di vittime, rendendo il matrimonio arido istituzionalmente e individualmente.

La mancata affermazione di sé pone in seria discussione tutto l'impianto familiare e quanto ad esso è connesso o riferibile.

Non nel matrimonio, ma nell'audacia della gioventù finalizzata all'egoismo vi è la tomba dell'amore.

Il matrimonio è e dovrebbe essere l'atto di unità con Dio nel desiderio di prodursi ed affermarsi secondo la sua compiacenza, perché lo scopo della vita si compia nel massimo rispetto delle leggi naturali e divine.

Nell'opposizione alla Volontà di Dio il matrimonio sperimenta il dramma dell'ineluttabilità delle tenebre, per cui la coppia pone richiamo in sé e agli altri, ma non può che brancolare nel buio agghiacciata dall'angoscia dell'incomunicabilità.

Nel respiro delle coscienze è riscontrabile la vita e la cosiddetta "presa di coscienza" della responsabilità individuale del mancato rispetto a Dio nel vivere in coppia, ma non la realtà vitale e il valore morale d'essere coppia.

5. IL DISCERNIMENTO EVANGELICO

Il sacramento del matrimonio ha in sé la grazia di confermarsi nella fede, perché è fede individuale nella possibilità umana di testimoniare e vivere l'altissima dignità conferita alla coppia dalla fede in Dio e dalla fedeltà di Dio, che sempre benedice ciò che nel suo nome viene unito.

L'aiuto alla comprensione di ciò che la coppia, nell'ambito della società, è chiamata a vivere non manca certo da parte di Dio tramite la Chiesa.

La Chiesa mantiene ciò che promette per bocca di Dio, ponendosi a totale servizio della comunità che sa rendersi responsabile delle sue azioni basate su scelte dettate dall'amore

La fedeltà al dono del matrimonio significa porgere veramente la mano l'un l'altra, perché sia annullato il pericolo di separazione e di totale smarrimento della via intrapresa.

Il sacramento del matrimonio si basa sulla fede; ne è segno tangibile lo scambio degli anelli.

Sia il sacramento in sé, come la fede, è via di luce, di verità, d'amore.

Sarà proprio questa luce a promuovere nel pensiero il vero senso della realizzazione umana, che sarà tale nella misura in cui la coppia avrà l'umiltà di lasciarsi condurre dalla luce di Dio.

6. LA SITUAZIONE DELLA FAMIGLIA NEL MONDO DI OGGI

La realtà familiare nell'attuale contesto umano è una miscellanea di grigi più o meno intensi, sino all'estremo del candore non ritenuto possibile e di un nero ritenuto preferibile.

La corrispondenza al dono del matrimonio denuncia gli effetti delle suggestioni, a cui vanno soggetti gli individui a seconda dell'ambiente in cui vivono.

Il matrimonio non può e non deve essere determinato da pressioni di nessun genere, perché lo stesso è da sempre e per sempre, secondo la Volontà di Dio, l'espressione e la massima testimonianza di libertà d'amare.

Ciò che nel mondo attuale rende discutibile il matrimonio è l'errato concetto dell'amore per cui si instaura l'egoismo, perciò l'errato concetto della libertà che, non essendo più tale, fa degenerare in una sorta di paganesimo dove non è più Dio ad essere Amore da amare, ma è l'amore amaro ad essere dio.

Nei più vi è l'irrefrenabile gusto del gusto irrefrenabile per ogni cosa, sia essa lecita o illecita, sino alla perversione demoniaca e all'accidia morale.

La spasmodica ricerca del proibito è sinonimo di ricerca di mancanza di libertà e di schiavitù al male.

Il matrimonio, quale sacramento, attua il richiamo e la testimonianza del puro senso della vita nella libertà specifica dell'essere figli di Dio, perciò parte integrante e attiva della famiglia di Dio.

7. L'INFLUSSO DELLA SITUAZIONE SULLA COSCIENZA DEI FEDELI

La coercizione che l'umana creatura subisce dall'esterno è inverosimile baratro nel quale piombano le svariate speranze umane.

L'inetto, lo stolto ormai lo si identifica in ogni strato della vita sociale, per l'adattamento che la debolezza umana offre alla personale ed altrui rovina, dando così per scontata la fine di ogni speranza.

L'equilibrio morale nasce da principi lineari che la Chiesa presenta in ottemperanza al suo mandato, conferitogli da Cristo nella potenza propria del suo essere Dio.

L'assenteismo o volgare ignoranza del monito di Dio riguardo la creatura, non può rappresentare altro che il crollo di ogni speranza, perché l'uomo e la donna d'oggi affidano alla fatuità dell'illusione, ritenuta progresso, la fatalità di credere a ciò che il mondo egoisticamente propone.

È indubbia la mole di problemi che, anche dal comportamento umano, deve ottenere risposta.

Ma qual è la proposta viva ed equilibrata, se non quella che permette a Dio di sollevare i cuori oppressi da vincoli col male, ben più amari del vincolo matrimoniale, secondo la Chiesa?

Maturare le decisioni, basandole sul divorzio, è follia di credere di poter costruire rovinando l'edificio spirituale e morale che è nella coscienza di ognuno.

Mirare al rapporto di coppia, ritenendolo solo facile e semplice soddisfacimento del proprio egoismo, è la via fatale della solitudine e della disperazione, in netta

contrapposizione all'aspirazione della coscienza di unità e amore ben intesa da Gesù Cristo e dalla sua Chiesa.

8. LA NOSTRA EPOCA HA BISOGNO DI SAPIENZA

La fatalità di credere la scienza unica depositaria della sapienza che offre all'uomo la sorgente della vita, crea illusione e disinganno.

Per procedere nella vita l'uomo ha estremo bisogno di concordare ed accogliere la vera sapienza divina che a tutti si offre, ma troppo frequentemente viene derisa dalla superbia umana.

La superiorità della sapienza divina s'è resa pane quotidiano, ma quanti sono coloro che, pur praticando la religione cattolica, si rendono conto della reale possibilità di potervi attingere a piene mani per la soluzione sostanziale di ogni problema della vita?

Come può l'uomo vantare dei diritti, se in ogni suo comportamento è solo fautore di morte morale e materiale?

Dove mancano la giustizia, la verità, l'amore, manca ogni possibilità di vera sapienza per cui lo sfacelo è grande e, in più di un caso, umanamente irreparabile.

Nella semplificazione del proprio io l'uomo arriva a purificare quel se stesso che, nella sapienza della morale della Chiesa che è sapienza divina, dona all'uomo la chiara visuale della vita e del valore che essa ha per il Signore.

Nel Signore vi è l'invito alla sapienza, nella fede che apre il cuore alla luce incandescente della verità, fondamento di ogni giustizia e della vera scienza che apre la via alla vita.

9. GRADUALITÀ E CONVERSIONE

La pubblica ascesa vive nell'ottemperanza al dato fondamentale che è offerto dal Magistero della Chiesa, per la maturazione sia delle scelte di Dio che delle scelte individuali.

Il lassismo genera disinteresse per ciò che lo combatte, per cui il magnificare Dio, nell'ordine della magnificenza della dignità umana, diviene sempre più realtà di pochi.

La caducità degli scopi ed interessi umani scopre il sostegno alle conseguenze solo nell'umile risalita tramite la conversione.

La comprensione, dapprima difficile poi via via sempre più luminosa del vero destino dell'uomo in rapporto alla sua realtà individuale e sociale, è data gradualmente dalla conversione che modifica, unifica e rende certo e spedito il passo nella vita.

La conversione è l'atto di speranza che si consolida nella fede.

L'esperienza di fede traduce e rende tangibile all'uomo la validità e potenza del mistero di Cristo, annunciato e vissuto dalla Chiesa in conformità alla Volontà di Dio.

La Chiesa opera all'approfondimento della Parola, alimenta la fede che via via sempre più consolida, tramite i sacramenti, la ricchezza spirituale, individuale e sociale.

Non tutti vogliono capire, anche se molti possono capire la concezione solenne, dinamica e misteriosa dello Spirito Santo nel vigore e attualità d'essere Chiesa.

10. INCULTURAZIONE

Nell'assolvimento quotidiano d'essere parte del Corpo Mistico di Cristo, l'uomo manifesta e concretizza il valore della testimonianza d'essere realtà di forza nel bene supremo dell'amore di Dio.

La corrente dell'Amore Divino è potenza dilagante che a tutti giunge non travolgendo, ma penetrando affinché tutti i cuori manifestino il meglio di sé nel rapporto profondo ed intimo con Dio.

La determinazione d'essere parte viva e integra del Corpo Mistico di Cristo è indice della predilezione divina, che instancabilmente ripropone e mette in atto sugli altari di tutto il mondo il sacrificio di Cristo Gesù, per rendere suo popolo tutti i popoli della terra.

La dilagante e progressiva sensibilizzazione al Sacrificio di Cristo è lo scopo primario della Chiesa militante, per far giungere i lontani alla maturazione del seme della Parola che Gesù stesso ha reso fecondo con la sua morte e resurrezione.

Nella testimonianza e nella volontà individuale d'essere Chiesa, vi è l'apporto vitale dell'evangelizzazione.

Il costituirsi della famiglia cristiana ha in sé il seme della chiamata ad essere seme, perché la messe sia sempre più rigogliosa.

La famiglia, in quanto unità in seno all'amore, è comprensibile mezzo che in ogni civiltà è campo fertile al disegno divino di rendere profondamente viva la coesistenza pacifica e la comunione universale di ogni bene, che è ritorno a Dio della sua stessa essenza.

PARTE 2^a

IL DISEGNO DI DIO SUL MATRIMONIO E SULLA FAMIGLIA

11. L'UOMO IMMAGINE DI DIO AMORE

La corrispondenza al ruolo proprio del mandato matrimoniale copre in assoluto la netta superiorità della persona rispetto a tutto l'ordine creato, perché è capacità di redigere con le proprie forze un impegno vivo e prolificante su di un piano non solo materiale, ma anche spirituale.

L'orientamento e la metamorfosi in sapienza, il matrimonio lo attinge dallo specifico divino che è amore fondamentale, strutturale e universale nella Chiesa di Cristo Gesù, redentore e salvatore.

La coscienza matrimoniale cristiana innerva costituzionalmente il Corpo Mistico di Cristo, rendendolo sensibile al contatto con la cecità propria di coloro che "dicono di vedere", ma in realtà traducono in uso e consumo ciò che è ritenuto solo scambio di beni naturali.

La persistente monotonia nell'accusare la Chiesa dei propri errori è davvero grave ingiustizia che la coppia sposata compie contro la santità stessa di Cristo, che nel suo supremo sacrificio ha accolto e già scontato l'errore di superbia di tutto il genere umano.

La Chiesa ama tutti i suoi figli, ma questi devono amare d'essere Chiesa con rispetto e amore verso Dio e con rispetto e amore scambievolmente, lasciando vincere veramente l'amore su ogni ordine di sopruso, inganno, egoismo e superbia.

Il matrimonio non toglie la libertà ma la dona, in quanto libera dalla crudeltà del peccato che percuote senza scrupoli, con illusioni di ogni genere, coloro che sciupano vita e amore nella lussuria e nella delusione che ne consegue.

12. IL MATRIMONIO E LA COMUNIONE TRA DIO E GLI UOMINI

La notorietà a cui fa riferimento l'amore tramite il matrimonio, è segno e mezzo che concorre alla fedeltà in Dio e per Dio della coppia umana in sé, per il bene di ognuno.

Il valore eucaristico è insito nel matrimonio, per l'oblazione scambievolmente della perfetta simbiosi umana nel determinare la Volontà di Dio.

Il diritto della fedeltà reciproca, per il suo stesso valore morale e civile, sopravanza la fedeltà stessa per il dovere primario che la coppia ha di essere fedele a Dio, al fine di onorare la fede scambievolmente e la fede in Dio nel suo pieno diritto d'essere amato, lodato e rispettato.

Ogni deficienza arbitraria e volontaria, che incrina la superiorità elettiva dell'unione matrimoniale, sconfina nel malanimo e nell'improprio agire sino al determinarsi della frattura con gravissime conseguenze spirituali, morali e civili.

La Chiesa non è una mesticheria per verniciare di perbenismo il proprio passato, per donar lustro a questo o quel casato o per testimoniare il fallimento della volontà

umana, ma è la dispensatrice del Pane di vita per una vita in tutto coerente alla responsabilità umana di agire, tenendo in debito conto la Parola, la Volontà e la Fedeltà di Dio.

Nell'illusione dell'infedeltà naviga, a mare aperto, l'irresponsabile agire umano che certamente non saprà riparare all'arrivo della bufera.

Nell'arca dell'alleanza con Dio la verità forgia la volontà e degna l'uomo e la donna del destino conseguentemente regolato dallo Spirito Santo, che effonde e fonde la realtà viva e vera della coppia umana.

13. GESÙ CRISTO SPOSO DELLA CHIESA E IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Il matrimonio è sinfonia per cuori atti all'ascolto delle profonde note spirituali con le quali Dio imprime nei cuori tutta la potenza del suo essere Dio.

Nella superficiale e malaccorta capacità e volontà d'amare il matrimonio soffre l'asfissia spirituale che vieta la rinascita costante in sé, in Cristo, rendendosi così cattivo documento di unità e conseguentemente di Chiesa.

Il matrimonio affida agli sposi la custodia dell'amore per il fecondo ricrearsi della vita, nella vita, per la vita.

La vita stessa così diviene documento vissuto di quanto l'amore è stato amato nella personificazione viva dei membri tutti della famiglia, nel susseguirsi e congiungersi delle famiglie perché storicamente possa compiersi il disegno e la Volontà di Dio.

La maturazione del vero senso cristiano della famiglia permette il connaturarsi umano nella dimensione divina di ciò che Cristo stesso ha inteso donarci, cioè la resurrezione e la vita.

Il corso apologetico della storia cristiana è ricco di esempi di quanto può e come deve essere la famiglia basata sul matrimonio cristiano.

Un'unica via, un'unica verità, un'unica vita a due per essere una cosa sola in colui che è Via, Verità e Vita.

La Chiesa è la materna espressione dell'amore di Cristo alla sua Sposa, per la prolificità e la vera felicità dei suoi figli quale autentico documento di vero amore.

14. I FIGLI, PREZIOSISSIMO DONO DEL MATRIMONIO

La realtà dinamica dell'amore attua nella procreazione la realtà vivente dell'amore stesso.

Il corso della vita è il concorso al perpetuarsi della vita stessa, per l'espansione e l'ordinamento della gloria e dell'amore in colui che è l'Amore.

La novità della vita prova e produce estatico consenso in cuori amabili, alla ricerca dell'essere nell'essenza propria che lo promuove e lo cresce di fronte a Dio e agli uomini.

La potenza procreatrice è forza irradiante che configura all'esterno dei sentimenti la novità della vita e la generosità a cui conduce l'amore.

Nulla infatti par che desti più interesse di un sorriso di un bimbo.

Nella ricerca ideologica e fondamentale del bene della famiglia, la Chiesa stessa cresce col crescere della famiglia; della famiglia accoglie l'impegno, la sovranità e la volontà connaturata nella Volontà Divina perché maturi e fruttifici ciò che Dio stesso ha seminato, cioè l'amore.

La realtà del quotidiano espandersi della famiglia umana non procede, come l'uomo presuntuosamente crede, per decisione più o meno responsabile dell'uomo, ma per infinito amore del Padre che dispone dell'infinito per donare accoglienza e conforto ad ogni creatura.

La Chiesa è dunque l'apertura di braccia del Padre, è l'esperienza del Cuore di Cristo, perché l'uomo possa esistere e crescere nella sua perfetta imitazione.

15. LA FAMIGLIA, COMUNIONE DI PERSONE

La generalità della grazia non manca di ottemperare ai suoi effetti, sia nell'ordine che nel disordine frequente dell'assetto familiare.

L'aritmicità del cuore della Chiesa, cioè la famiglia disunita, è obbrobrio al cospetto di Dio che la ama salda ed efficiente nella lotta contro il male.

Ciò però non disgiunge il cuore di Dio, che persevera nella sua alleanza sino a ridonare indirizzo e vita alle anime cadute in disgrazia.

Non è certo meritevole di plauso il concorso indiscriminato al vortice del divorzio fine a se stesso, per incuria, errato giudizio della situazione o amorfa convivenza con l'egoismo più esacerbato.

Il chiudersi di un capitolo familiare fa perdere la speranza all'uomo che vive nella concupiscenza, mortificando se stesso e gli altri per l'irragionevole precludere a Dio il tempo e la possibilità di rimediare quei comportamenti o stati d'animo che non sono altro che mancanza di risposta a Dio, prima che al coniuge.

La Chiesa non può adeguarsi agli alti e bassi degli umori interpersonali; può però offrire il mezzo, cioè l'Eucarestia, che previene e cura convenientemente gli uomini fiduciosi nella grazia divina.

Nel disfacimento dell'unità familiare, lo Spirito Santo costantemente vigila e attua una capillare opera di risanamento, tramite la rinascita nello spirito del coniuge ingiustamente colpito dal dissesto morale, familiare ed intimo della coppia.

Ne consegue la realtà vissuta della più profonda misericordia divina.

16. MATRIMONIO E VERGINITÀ

La sacralità della verginità è verità e parte integrante la natura umana alla natura divina di Cristo Gesù.

Nell'arcana profondità del mistero della resurrezione, contingente è il fatto della naturale purezza di Cristo che pone in prospettiva tutto il piano salvifico di Dio mediante la validità della purezza.

Nella vita matrimoniale la verginità del cuore è chiamata a concordare con la verginità di fatto di coloro che la vivono con deferenza al piano divino.

Nulla infatti può definirsi immondo, quando è religiosa prestazione di un atto d'amore al servizio del Regno di Dio come giustamente è nel matrimonio.

Il matrimonio concorda con la purezza voluta per il Regno di Dio, quando sa sfrondare l'espressione del suo essere mezzo procreatore dall'egoismo che finalizza in sé ogni ragione, ogni preteso soddisfacimento.

La vanità, dovuta al peccato originale, tende a sopprimere la mortificazione e a banalizzare la verginità nell'improprio credere che sia inutile.

La Chiesa però è e rimane fulgido esempio di un gran numero di santi, trapassati e viventi che, in comunione con Cristo, sanno consacrare la propria esistenza all'ordine perenne della Volontà di Dio.

La Volontà di Dio è la direttiva che permette di giungere ad un unico traguardo vittorioso: la Chiesa, dono splendente di sé a tutta l'umanità quale Sposa dello Spirito Santo.

PARTE 3^a

1 - I COMPITI DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

17. ...FAMIGLIA, DIVENTA CIÒ CHE SEI!

La ricchezza ideologica e fondamentale della famiglia è insita nell'affermazione di Cristo Gesù, che saldamente propone la Sacra Famiglia a modello quale comunità di persone, il servizio alla vita, la partecipazione allo sviluppo della società nel suo tempo, per ogni tempo; la partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa.

Verbalizzare tutto l'arco di tale esempio inconfutabile è compito sovrano della Chiesa, che è comunione integrante e coinvolgente ogni uomo di buona volontà nell'ordinamento voluto da Dio.

L'esempio della cristianità tutta pone in risalto lo specifico dono del silenzio adorante in Maria e Giuseppe, per donar lustro alla Parola di Gesù che tutti esorta, ama e consola.

La Chiesa è la mutua risposta umana all'affettuoso richiamo di Cristo ad essere unità, pace e perseveranza nell'amore per divenire documento dell'amore santo di Cristo Gesù.

La rarità del gioiello è tale che impone la ricerca intima, familiare, sociale, pur di conquistare la regalità propria dell'essere coeredi di Cristo, della sua bontà e gloria.

Porsi in cammino nella vita, dev'essere azione consapevole del valore della santità propria e documento alla chiara efficienza della Chiesa, che per sua natura mai potrà tradire i suoi amati figli.

I - LA FORMAZIONE DI UNA COMUNITÀ DI PERSONE

18. L'AMORE, PRINCIPIO E FORZA DELLA COMUNIONE

La ricchezza ideale e formativa dell'amore, embrionalmente concepita nella coppia umana, cresce e si sviluppa nell'armonia del creato come il più rigoglioso degli alberi.

Il suo ramificarsi vivo e operante, sacrosanto e libero, è la testimonianza più concreta della validità della famiglia.

Quale ceppo dall'inestinguibile fiamma, la famiglia arde spandendo il suo calore, anche se mutevole è il suo volto per l'evolversi del suo cammino nella vita come dardeggiare di fiamma.

La veridicità, il tratto essenziale ed eterno della famiglia è inglobato nella realtà che Dio stesso ama essere Padre e Madre, figlio, fratello, sposo, per poter meglio esprimere e potenziare in ogni uomo l'efficacia dell'amore.

Nella Chiesa da sempre è ben testimoniato il concetto di famiglia comunitaria, quale chiara dimostrazione che tutti hanno una madre che può accoglierli, crescerli e sostenerli nel cammino che trova poi strade in tutti i cuori.

L'accanimento del perverso contro l'istituzione familiare di ogni ordine e grado, manifesta chiaramente la validità della stessa quale nucleo ottemperante alla Volontà di Dio.

Nell'unità e nell'amore la famiglia è voce santa del cuore di Dio, perché è l'espressione e l'estensione di ciò che più vale: essere un cuor solo e membra attive del Corpo Mistico di Cristo.

19. L'INDIVISIBILE UNITÀ DELLA COMUNIONE CONIUGALE

La sfera intima e totalizzante la varietà delle sfumature individuali dei coniugi, non può e non deve essere compromessa dal disordine mentale.

Nella ricchezza spirituale di ogni essere, molto vi è da scoprire, custodire, amare.

Nell'unità della comunione coniugale viene donato da Dio il bandolo della matassa di una vita che non deve tramutarsi in un groviglio di rovinose esperienze, di cattiverie e dolori.

Se ciò avviene, è perché non sono stati fissati in Dio e nella sua Parola i sentimenti e gli atti che comprovano la fedeltà reciproca e la fedeltà a Dio.

L'animosità scambievole nei coniugi è indice di torpore spirituale, di grettezza intellettuale che inducono a credere nella mancanza d'amore.

La Chiesa vincola i cuori alla coerenza primaria, cioè all'amore che troppo spesso viene sciupato e distorto dallo specchio delle illusioni a cui fa ben riferimento la frase: "l'erba del vicino par sempre più verde".

Nell'indivisibilità della comunione coniugale vi è la validità del gancio fissato nella roccia che è Cristo, perché anche se con vero sforzo, la coppia umana possa con fiducia e serenità scalare la vetta e portare così a termine la missione.

Abbandonare la propria missione in seno alla famiglia è grave segno di immaturità e mancanza d'amore.

20. UNA COMUNIONE INDISSOLUBILE

L'indissolubilità nel matrimonio è finalizzata allo scopo riformatore e corredentore del sacrificio di Cristo Gesù.

Il fraternizzare con ideologie anticristiane, che prediligono la casualità e le tematiche separatiste, è tendenza sempre più offensiva e distruttrice della molecola familiare.

La deflagrazione e la distruzione di ogni ideale sono così la logica conseguenza della liberalità di scelte non certamente consone alla Parola di Dio.

La pertinenza dell'indissolubilità non va ricercata nella pretesa di schiavizzare l'uomo o comunque i sentimenti dello stesso, ma di scuoterlo e liberarlo dalle scorie di ciò che l'egoismo, l'egocentrismo e la superbia operano nell'ideare un mondo ribelle a Dio e alla grazia del suo disegno d'amore.

La Chiesa stessa è testimonianza di forza e d'indissolubilità, nonostante i feroci attacchi del male che la vuole infedele e sottomessa alla derisione della bestia, che da sempre ne insidia la stabilità e la santità.

Il menzognero soltanto può desiderare che si vanifichino le promesse di Cristo, tramite l'infedeltà di coloro che in Cristo hanno posto la serietà del proprio cammino di vita, perché sia indissolubile la forza che permette la vittoria su ogni male.

L'indissolubilità è sinonimo di fedeltà a Dio e di vero eroismo, nella temerarietà dello scontro che il male costantemente ingaggia contro la Chiesa.

21. LA PIÙ AMPIA COMUNIONE DELLA FAMIGLIA

La naturale esperienza d'essere famiglia ingiunge un comandamento nuovo, messaggio unico e inconfutabile donato da Cristo perché sia esteso e atomizzato in ogni cuore l'amore!

La vituperina e oltraggiosa esperienza familiare non è solo frutto di goffaggine spirituale, ma è vera denuncia di una grave mancanza d'amore.

L'uomo non vive per se stesso, ma per tutte le componenti che lo includono, o a buon diritto lo escludono dall'arco sociale del suo essere individuo, persona, comportamento e figlio di Dio in particolare e non in modo astratto o generico.

La vitalità di un gruppo familiare, non è dovuta al numero dei componenti, ma alla capacità di amare dei componenti stessi.

La ragione propria e contestuale del valore dell'estensione dell'essere famiglia, deve responsabilizzare nei giudizi e nelle discriminazioni per essere veramente membri della famiglia ecclesiale, sociale, umana.

La redenzione ha posto l'uomo nella condizione di poter, in ogni momento, far esperienza del godimento d'essere, in Gesù e Maria, testimoni dell'illimitata genealogia familiare non finalizzata al proprio tornaconto, ma quale espressione viva di Chiesa militante, profondamente unita a Cristo per essere elemento di coesione e costante principio di vita in ogni cuore, in ogni luogo

22. DIRITTI E COMPITI DELLA DONNA

Il principio di maternità conferito alla Chiesa è dato dall'esempio primordiale della Volontà di Dio, che mai ha disgiunto la donna dal proprio ruolo fondamentale: essere annuncio e fecondità di nuova vita.

L'ordine soprannaturale trascese la natura umana in Maria SS., ponendola quale annunciatrice suprema tramite il frutto del suo seno, dell'assoluta vita, verità e amore, perché la vita sia annuncio dell'ordine soprannaturale di tutte le cose.

La donna perciò non è solo qualificata ad essere compagna eccelsa dell'uomo, ma maturazione e frutto essa stessa del divino mistero dell'amore.

Solo la Chiesa detiene, con equilibrato senso materno, il primato di una innumerevole schiera di figlie compiutamente donne secondo la Volontà di Dio, e per ognuna congiunge le mani dei fedeli perché debba essere definita santa.

La santità non è una licenza poetica, ma la documentazione di ciò che la donna può essere in virtù, grazia per se stessa, per l'uomo, per Dio.

Tessere l'elogio alla donna non sarebbe possibile, se non vi fosse la presenza della famiglia umana nella molteplicità del suo operare domestico, comunitario e variamente evangelico.

Lieto è l'evento d'essere donna, perché in Maria SS. la donna vive la sostanza d'essere fecondità e annuncio di verità e puro amore.

23. DONNA E SOCIETÀ

La leggerezza con cui viene apostrofata la donna, nella sua varia e infaticabile capacità personale e sociale, è fonte di tensioni e malinteso agire che esaspera le situazioni facendo misconoscere la vera identità e possibilità della donna in ogni campo.

Nell'eclittico variare del comportamento muliebre, vi è il corso di reazioni multiple dovuto al variare dei tempi e delle esigenze contingenti e responsabilizzanti la donna ad essere donazione assoluta, quale documento proprio del suo essere amore.

Non sarà perciò questo o quel contesto a far emergere potenzialmente la donna, ma sarà pur sempre la generosità materna della donna ad emergere in ogni situazione ordinaria o straordinaria, che richieda il massimo della sua abnegazione e grazia.

Nell'esasperato criterio di valutare la donna in contestazione dell'uomo, vi è la frizione che mette in moto l'ordinamento sociale dove la donna torna suo malgrado a professare il suo ruolo di sposa e di madre delle situazioni stesse, dimostrando, anche se a volte in modo caotico e sconcertante, il suo desiderio di donazione totale.

In teoria la donna è femmina, ma in pratica la donna è madre; per questo Gesù e la Chiesa ne esaltano il secondo aspetto, indipendentemente che la maternità sia riferibile a fecondità naturale o meno.

La Chiesa, infatti, ben esalta la fecondità e maternità spirituale di donne che sono state per questo veri fari per l'umanità.

24. OFFESE ALLA DIGNITÀ DELLA DONNA

La rovinosa sequenza dell'ardire umano s'impadronisce di coloro che scivolano e s'impantanano nell'orgoglio, il cui credo è la discriminazione, l'oltraggio, la violenza e la morte.

Nella ragione dei sensi, l'orgoglio provoca il rogo delle passioni sul quale pone la donna quale dea e vittima del crudele disinganno in ordine ai valori più elevati della vita.

Nel manifestarsi dell'improprio agire umano, la crudeltà infligge i suoi colpi più duri alla donna per due caratteristiche fondamentali che la donna impone: la fierezza della bellezza e la sacralità della maternità.

Nella derisione del maligno, che per primo illuse la donna, vi è la via e il mezzo per lo scetticismo e il disprezzo umano di angariare e turlupinare, con determinazione e senza mezzi termini, la donna privandola così della sua dignità e di ogni mezzo di difesa.

La travolgente dell'agire immondo, egoistico e accentratore dell'uomo, ha per millenni vantato una supremazia ladrocinante delle più varie ed elevate realtà spirituali e fisiche della donna.

In Cristo Gesù venne e matura tuttora la reale e dinamica conversione diretta a manifestare la bellezza e la sacralità della maternità di Maria SS., quale primizia della possibile rinascita della dignità della donna che contrappone all'ingannatore la pienezza e purezza del sacrificio non solo personale, ma di Cristo stesso.

La Chiesa pone Cristo Gesù al centro perché ha vinto il mondo e rende quotidianamente libera non solo la donna per una dignità vera, ma l'uomo creato per essere giusto e santo esecutore di ogni bene.

25. L'UOMO SPOSO E PADRE

La delicata mansione dell'uomo d'essere sposo e padre deve avere la prevenienza su ogni ordine di prospettive atte a donare un corso pratico alla vita.

La famiglia infatti è nucleo fondamentale della società per l'ordine precostituito da Dio, quale sicura via di risalita dal peccato originale.

Nel fraporsi di qualsiasi ostacolo ad essa, vi è la possibilità più o meno grave di dissociazione mentale, fisica e pratica che può ledere e distruggere la famiglia stessa.

L'uomo, nella sua capacità d'intendere ed agire, deve compiere il ruolo di sposo e di padre nell'assoluta certezza che è via benedetta da Dio anche quando imperversa la bufera dell'incomprensione, perché come ogni bufera è destinata a cessare, così anche nella famiglia può e deve ricostituirsi l'intesa e la pace.

L'amore di Cristo per la sua Chiesa ne è l'esempio.

Essa infatti attraversa e supera ogni ostacolo perché fondata in Cristo, come ogni famiglia di buona volontà.

L'amore ha sede nell'unità di colui che l'ha istituita non a dispetto, ma a giovamento di ogni uomo che, con amore coscienzioso e onesto, ama costituirsi parte viva in seno alla famiglia, alla società, alla Chiesa.

Nel dono di sé l'uomo è vita dell'amore, che procrea e vigila all'effettiva essenza dell'amore.

26. I DIRITTI DEL BAMBINO

La società contemporanea denuncia gravi contraddizioni in ordine alla vita umana ed, in modo specifico, alla vita e ai diritti del bambino.

Nella multiforme e agghiacciante realtà che attenta, violenta ed inibisce la vita prenatale e infantile, vi è un che di patologico che ammorba le menti e l'azione dell'adulto ponendolo al disotto della qualificazione animale.

Nell'incidenza propria di leggi incompatibili con i valori umano-divini a cui l'uomo è chiamato, decidere per i diritti del bambino sembra utopia.

La molteplicità degli interventi sanatori delle più svariate problematiche di cui i bambini sono vittime, confuta la perniciosità del male dilagante.

Nel bambino vi è l'innocenza nel cui valore Iddio fonda la verità del suo essere amore.

Il rapporto uomo-Dio è un caleidoscopio di innocenza-colpa, che però fonda le basi sulla colpa dell'uomo e nell'innocenza di Cristo Gesù.

Nella tutela del diritto del bambino si ingiunge al diritto alla vita e a tutte le naturali e soprannaturali coinvolgenze che la vita comporta.

La Chiesa non è solo posta a richiamo, ma a buon diritto governa l'impostazione spirituale della libertà umana a salvaguardia dell'innocenza ed in special modo dell'infante che, a guisa di una gemma posta su di un rigoglioso albero da frutto, non deve essere distrutta dall'incuria e dal gelo del male.

Nella Chiesa, Cristo stesso è bambino che salva ed è certo che in ogni bambino vi è una parte della salvezza dell'umanità.

27. GLI ANZIANI IN FAMIGLIA

La determinazione del ruolo della vita trae le sue conclusioni nell'anziano, che funge da testimone di ciò che la vita può donare o togliere a seconda di come è stata vissuta.

La casistica degli esempi è varia e maggiormente aiuta a cogliere gli squarci di sapienza di cui dispone in genere l'anziano.

La famiglia che degna l'anziano della dovuta assistenza, partecipa ad un dovere che promuove e promulga il rispetto e la vera egemonia dell'amore.

La duplice coerenza, amare il prossimo per amare Dio, trova nell'amore all'anziano uno degli aspetti più convalidanti e sacri, poiché viene concretizzata la vera carità a perdita.

L'asprezza nell'anziano è sinonimo della maturata consapevolezza che la vita se ne va senza aver dato, il più delle volte, ciò che avrebbe potuto dare.

Questo è preambolo che la Chiesa costantemente ribadisce tramite il S. Vangelo, per far sì che, pur nel limite umano, ognuno possa giungere al traguardo nella serenità d'aver tutto donato di ciò che la vita ha più o meno elargito.

L'anziano è felice quando constata che, condonate le colpe, ciò che vale è l'amore.

I sacrifici offerti nell'amore agli anziani sono pietre preziose, valore inestimabile di cui ogni famiglia si può arricchire.

II - IL SERVIZIO ALLA VITA

LA TRASMISSIONE DELLA VITA

28. COOPERATORI DELL'AMORE DI DIO CREATORE

Il concepimento di una nuova vita è attimo in cui Iddio ama tradurre, in una nuova immagine di sé, l'essenza e l'efficacia dell'amore.

La valutazione sapienziale di una simile affermazione denota il privilegio altissimo a cui è chiamata la coppia umana.

Per questo l'unione umana è parte fondamentale del divenire della sacralità della vita, perché Cristo si è definito vita ed è in Cristo e per Cristo che la vita coordina in se stessa tutti i valori atti al divenire della sua gloria.

La Chiesa, infatti, è fondata da Cristo, in Cristo, per Cristo, per dare conoscenza e consapevolezza agli uomini che la vita ha una sua precisa derivazione soprannaturale ed è realizzata da Dio, tramite l'uomo, per la promozione deificante di ogni creatura umana.

L'imitazione di Cristo vince in pienezza ogni tenebra e sarà appunto nella via, che il Padre ha preordinato per ciascuno, che la simbiotica coppia umana - Dio diviene vertice della dignità umana e sociale.

Porre il mistero divino al centro della vita, significa parteciparvi e magnificarne le intuizioni presenti, per poi goderne appieno nella luce dell'eterna potenza e amore di Dio.

Nella coppia umana vive la vita nella misura in cui la Vita vive nella coppia umana.

29. LA DOTTRINA E LA NORMA SEMPRE ANTICHE E SEMPRE NUOVE DELLA CHIESA

La testualità della parola della Chiesa è segno tangibile ed evidente della Volontà di Dio nel rapporto con l'uomo, per il rapporto tra gli uomini ed in particolare per sancire la validità del rapporto matrimoniale.

Nel mistero della grazia divina il giungere al matrimonio non è un traguardo, ma l'inizio del vero e proprio cammino adulto che impegna all'ordine e all'appartenenza scambievolmente della sacralità della vita e della persona.

Non è bene ciò che esclude l'insegnamento dei Padri Conciliari, variamente e seriamente impegnati a conferire alla vita e volontà umana il valore della responsabile concretezza della vita matrimoniale.

L'esordio della voce della Chiesa, nella varia tonalità vigile e compresa dell'effettiva necessità delle anime, deve indurre alla filiale accettazione della persuasione materna che in essa traspare per il bene di tutti i suoi figli.

Non la dimenticanza dei doveri deve assumere la meglio, ma il mutuo consenso al vero e puro amore che opera al di là delle fatue promesse umane o del brusco risveglio alle contrarietà della vita.

Nell'opera salvifica della Chiesa è contemplato il sostegno spirituale per tutto l'arco della vita, per cui è veramente l'ancora di salvezza nel mare infido delle bassezze umane.

Il genere umano ha Cristo nella Chiesa e per la Chiesa, che è il genere umano, Corpo Mistico di Cristo.

30. LA CHIESA STA DALLA PARTE DELLA VITA

Il muro di alternativa alla prolificità umana, separa la coscienza da Dio.

La promozione e lo scambio diretto o indiretto della vita con la morte, non può che chiamare l'uomo ad assistere all'inacidimento del proprio essere tralcio dell'albero della vita, tralcio a sua volta destinato a perire per non aver dato frutto.

La costituzione di mezzi di morte mette l'uomo nella vera difficoltà di non poter più propendere per la vita e nell'oscura angoscia di sentirsi reprobato innanzi a Dio.

Il corso supremo della Volontà Divina, tramite la S. Chiesa, ammonisce e presenta ciò che è via, verità e vita. Non sia l'urgenza di vivere a provocare la morte.

La maturità degli animi deve contribuire a far da argine all'inaudita violenza contro la vita, che fa detenere all'uomo il primato di inimicizia verso se stesso.

Nell'agire al trionfo della Chiesa, Dio ha preconstituito anzitutto l'uomo quale tempio vivo per cui è efferato, blasfemo, e profanatore ogni scellerato comportamento che tradisce lo scopo primario dell'uomo d'essere vita della propria vita.

La Chiesa non è visibile nel crollo delle istituzioni, ma sono visibili i ruderi umani determinati dal crollo dei principi morali che la Chiesa promuove e sostiene.

Il controllo delle nascite non lo si attua con la morte, ma con la nascita del controllo nella vita, per la vita.

31. PERCHÈ IL PROGETTO DIVINO SIA SEMPRE PIÙ PIENAMENTE ATTUATO

La perdita della consonanza tra l'individuo e la Chiesa comporta l'incapacità di determinare, per sé e per gli altri, l'adeguata risposta al problema dell'uomo nel suo autenticarsi come tale.

Nel marasma burocratico, ove la persona conosce se stessa in funzione di un numero, viene negato il diritto e l'importanza di tendere all'esperienza spirituale quasi fosse colpa promuovere la verità e la libertà d'amare Dio e di conformarsi al suo divino progetto.

L'ilarità insipiente di molti nel ritenere vinta la battaglia della vita, solo perché il denaro la sostiene, non è altro che la contrapposizione alla vera gioia, mutua e dirompente dall'aver con amore svuotato il cuore e la mente per la perfetta povertà in Dio.

L'assalto ai piaceri della vita offre lo sfacelo umano di ogni moralità, indipendenza, salute e il disinnesto totale dalla corrente divina, per cui prevale la tenebra e le sue mortali conseguenze.

La piccola luce posta accanto al tabernacolo è il primo richiamo per l'uomo a voler giungere alla grande luce che è Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, per il compiersi auspicabile del disegno di Dio.

Nella Chiesa, a differenza dell'opinione di molti, le vere problematiche sono veramente risolvibili, perché la Sapienza Divina sa sempre donare chiarezza e risposta alla coerenza umana che, per dissetarsi, sa rivolgersi alla fonte.

Iddio solo è onnipresenza di santità e amore, perciò incoercibile nella grandezza della sua grazia illuminante ai fini della pienezza della santità

32. NELLA VISIONE INTEGRALE DELL'UOMO E DELLA SUA VOCAZIONE

Nell'ambito del sacerdozio di coppia, insito nel battesimo e conseguentemente nel matrimonio, vi è la visione integrale dell'uomo e della sua vocazione.

Nell'unità temporale, la coppia vive la missione della maternità e paternità che non può disgiungersi dall'affidare a Dio il contributo essenziale di fedeltà e amore.

È difficile conformarsi alla fedeltà all'Amore che è Dio, nella misura in cui non viene seguita e rispettata la sua santa Volontà.

Tutte le tematiche volte a limitare o ad abiurare con dati di fatto la socialità della fede vissuta, mettono la coppia umana nel grave difetto non solo di peccare, ma d'essere contraddizione al proprio essere valore reale del piano di Dio e della sua giustizia.

La S. Chiesa non è preposta a disquisire cause che vorrebbero condannarla per ciò che è suo compito difendere nel Nome di Cristo Redentore.

Nello scorrere del fiume della misericordia, la S. Chiesa è totalità di servizio al bene comune, per cui non può derogare dall'insegnamento del Cristo, non solo a parole ma nel maturare le coscienze alla capacità di riconoscere e amare l'amore, sinonimo di quelle fedeltà e grazia imprescindibili dalla vocazione umana di vivere la vera vita, il vero amore.

33. LA CHIESA MAESTRA E MADRE PER I CONIUGI IN DIFFICOLTÀ

La verità è la linea che stabilisce il rifiuto al compromesso in ogni sua possibile manifestazione.

Troppo spesso l'uomo non s'avvede di peccare, nel degrado morale e nella superbia di credersi superiore a Dio stesso, nella valutazione delle difficoltà ed in ordine alla pianificazione familiare.

La Chiesa è la realtà più viva della maternità di Dio che presenta, tramite il sacrificio di Cristo, la certezza ed il documento che ciò che la Chiesa insegna non è utopia, ma la base fondamentale per il dissolversi delle difficoltà (il più delle volte dovute alla mancanza di buona volontà di seguire l'insegnamento del Maestro).

La vita cristiana significa sequela di Cristo, che con assoluta bontà aiuta a condividere ciò che il peccato originale - nonostante il S. Battesimo - ha lasciato in eredità all'uomo, per cui elargisce il perdono alla debolezza.

Il perdono però esige la maturazione di una coscienza coerente nelle scelte quotidiane, nel comportamento e nelle sue conseguenze.

La paziente conquista della maturità ecclesiale esercita adeguatamente il risanamento di molte difficoltà, perché sono parti del giogo soave annunciato da Cristo.

Il superamento di ogni difficoltà ha come riscontro l'esperienza vissuta della grazia divina e la gioia di constatare la sacra verità dell'insegnamento della Chiesa.

34. L'ITINERARIO MORALE DEGLI SPOSI

La differente struttura fisico-spirituale della donna, nei rapporti con l'uomo, determina nei rapporti stessi l'opacità mentale nel banalizzare la morale.

La virtù è la collaboratrice eccelsa del valore umano di esercitare la Volontà Divina in ogni sfumatura della sua molteplice grazia.

La varietà dei caratteri individuali discrimina l'importanza della virtù, rendendo la maggior parte degli uomini amorfi e superficiali.

Nella realtà edificatrice della società, l'itinerario morale degli sposi rappresenta il punto fondamentale per la coerenza profonda della società stessa, rendendola atta ad accogliere in sé e per sé i suoi figli di domani.

Nella peregrina osservazione, intesa a costituire denuncia di diritti licenziosi e arbitrari del rapporto di coppia e del rapporto di disturbo alla società, vi è il tentativo di far scivolare la morale cristiana nel dimenticatoio per costituire una sorta di paganesimo in obbrobrio a Dio.

La Chiesa non s'interpone alla libertà umana, ma congiunge le sue forze vitali per asserire che accondiscendere a licenziosità ad ogni livello di fatti, pensieri, parole, è violazione indegna degli stessi diritti umani.

La valutazione del senso della morale affonda le radici nella sostanza evangelica della sacra Volontà Divina che, con perseveranza, guida perché ogni coppia di sposi possa divenire perseverante nell'approfondimento e nella messa in pratica di una vera morale degli sposi.

35. SUSCITARE CONVINZIONI E OFFRIRE AIUTI CONCRETI

Nutrire la capacità di estendere nei cuori il Regno dei cieli, è segno del degno vivere il rapporto interpersonale anima-Dio.

Il rifiuto di commettere ogni male decide di per sé, ad oltranza, la reale pianificazione responsabile delle nascite.

Nell'ordine proprio della Divina Volontà, degno e stabilmente maturo è nel tempo il frutto del bene responsabilmente accolto, non per vivere negli antri infernali, ma per offrire alla fecondità (nella sua totalità non solo procreatrice, ma consolidante la vera famiglia di Dio quale garanzia di fatto) la giusta visuale che opera alla vera vita.

Nel tessuto ideologico, la realtà pratica della vita, intesa come nascita di una creatura o meno, non può e non deve essere il fine.

Il fine primario è la Volontà di Dio, alla quale l'uomo offre la continuità d'azione e l'accettazione incondizionata non basata sull'irresponsabilità del comportamento, ma sulla messa in atto di tutti i doni di Dio che offrono la possibilità

di seguire, con coerenza alla grazia, il suo disegno per ognuno per il vero bene di tutti.

La Chiesa troppo spesso viene fraintesa e vessata in ordine alla vera educazione morale e civile della coppia umana.

Non si tratta di crocefiggere l'amore, ma di liberarlo dal ghetto dell'egoismo e della superbia umana di credere di poter sovrintendere ai disegni di Dio; e la Chiesa è solo da ciò che vuol mettere in guardia il popolo di Dio.

L'EDUCAZIONE

36. IL DIRITTO-DOVERE EDUCATIVO DEI GENITORI

La delicata sequenza di interventi legati alla crescita della creatura viene messa in risalto dalla natura stessa, che presenta le varie problematiche legate a tutta la formazione fisica, sociale, culturale e spirituale della creatura.

La maternità e la paternità, poste come valve a protezione della perla racchiusa nel loro amore, sono la prima efficace difesa e formazione della perla stessa.

L'educazione è il servizio che l'uomo pone nel cuore della creatura, quale mezzo ulteriore per rappresentare la perfezione della natura umana.

Ciò però è sacramentalmente perfezionato dalla maternità e paternità divina.

Il Signore in ciò ama essere compreso per essere vero aiuto al compimento del capolavoro che è l'uomo e, ancor meglio, "l'uomo nuovo", superiore agli angeli perché sarà parte viva del Corpo Mistico di Cristo.

Per i genitori, il procedere nell'educazione in senso inverso al fine per cui l'uomo è stato creato, comporta un gravissimo ritardo sui tempi della salvezza stessa di tutta l'umanità.

Non a caso la Chiesa pone instancabilmente il dito sull'importanza dei genitori, uniti saldamente nell'impegno matrimoniale quali insostituibili strumenti voluti espressamente da Dio, per sancire le regole d'oro dell'amore-comunione nel cammino che sempre più farà fare esperienza del vero valore della vita e della vita cristiana in particolare.

37. EDUCARE AI VALORI ESSENZIALI DELLA VITA UMANA

La versione educativa del rapporto interfamiliare, analizza e prospetta la realtà espressiva ed essenziale della via, sia nell'individualità che nel contesto sociale ed ecclesiale.

La particolare cura per l'accrescimento fisico è strettamente legata alla formazione morale, che determina la valorizzazione dell'integrità umana come bene da conseguire e difendere, perché la morte spirituale non è certo meno grave della morte fisica.

La sessualità deve essere vissuta quale rapporto altamente responsabile della formazione di nuovi nuclei famigliari e creare così chiarezza di comportamento che

permette di collocare il valore della verginità sul moggio, come lampada per rischiarare le genti.

La fondamentale ricchezza della castità è nell'ordine di vita e della vita consacrata a Dio che è ordine.

L'estemporaneità, la faciloneria, il cattivo gusto di bruciare le tappe della vita, basando sull'egoismo la realtà della personalità, è deviazione del vero senso della vita che Dio dona quale unica possibilità di conoscere Gesù, luce del mondo, e la validità del suo insegnamento per ogni possibile scelta di vita secondo la primaria scelta di Dio.

La Chiesa, nel suo mandato, è la rivelatrice e operatrice del bene voluto da Cristo per ogni creatura.

L'educazione ai valori essenziali della vita umana non può che bandire il male e la sua causa primaria, che troppo spesso usa il sesso quale mezzo per dissacrare l'uomo nel suo essere immagine di Dio.

38. LA MISSIONE EDUCATIVA ED IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

La pura essenza dell'amore divino attua la sua opera di misericordia tramite la famiglia umana.

Nella famiglia, quale unità in sé e nella Chiesa, quale unità del popolo di Dio, lo svolgimento naturale della missione educativa è agevolato dall'ordine dei sacramenti che sanciscono nei cuori la presenza stessa di Gesù e donano la capacità di raggiungere il fine altamente edificante della dignità umana secondo Cristo Redentore.

Il sacramento del matrimonio ha in sé il seme della continuità della vita e, in quanto tale, non può essere disgiunta dalla realtà della vita spirituale.

Il sacramento dell'Ordine è documento, nel sacerdote, della realizzazione sovrana di una educazione familiare legata ai veri valori della vita secondo Dio.

Dal sacerdote, infatti, la famiglia attinge i mezzi e la forza necessari per cogliere la verità insita nel vero senso della vita, basata sulla Parola di Dio per il ricircolo della grazia e dell'amore.

Il valore della famiglia umana, quale Chiesa universale, è il fine sperato dall'attuazione capillare e familiare del dovere di educare all'amore, nell'amore, per amore.

Grande è perciò la missione educativa insita nel sacramento del matrimonio, esempio e documento dell'ordine benedetto da Dio per il raggiungimento della vera felicità.

39. LA PRIMA ESPERIENZA DI CHIESA

La vigilanza all'azione funesta del male, ammonisce e responsabilizza i genitori alla consapevolezza di essere la luce voluta da Dio nella realtà quotidiana di trasmettere la vita non solo materiale, ma spirituale, ai figli.

Nell'ordine della sequenza sacramentale, dal battesimo al matrimonio, la persona vive e trasmette i valori essenziali e decisivi ai fini della vera salvaguardia dal male.

La pertinenza del ruolo è dovuta all'esperienza dei coniugi stessi, che devono corrispondere aiutati dalla luce della grazia.

La coercizione e il sopruso, dovuti al dinamismo dell'imprenditorialità anche in campo familiare, ostacola non poco la costanza e la vitalità del compito assegnato da Dio ai genitori, quale ruolo primario su tutti i doveri di ordine materiale.

La dottrina del bene è ben dosata dalla Liturgia, che avvia e sostiene un vero e proprio dialogo con ogni membro della famiglia stessa al fine di donare dei punti di riferimento per esplicare con vera saggezza la Volontà di Dio in ordine alla loro crescita spirituale, individuale e comunitaria.

Il Vicario di Cristo, sua Santità il Papa, ed i Vescovi vivono la ragione propria della loro paternità spirituale dedicando tutta la vita all'inserimento della sapienza divina, nell'ordinario e ordinato sviluppo della Volontà di Dio in ogni cuore, che godrà inaspettati frutti e gioie del suo essere Chiesa.

40. RAPPORTI CON ALTRE FORZE EDUCATIVE

La pura e vitale essenza dello Spirito Santo trasmette ai cuori la notizia del suo essere vento di grazia, fiamma purificatrice d'amore per il bene infinito e per rielaborare in sé e per sé la verità, in contrapposizione alla menzogna che rende la vita falsa e perversa.

L'opera educatrice, estesa ai vari valori ordinari e straordinari che i talenti divini mettono in evidenza in molti cuori per il recepimento della via in Cristo, abbisogna della solidarietà delle molteplici istituzioni ai fini di non disperdere il valore dell'educazione al mandato che Iddio ha determinato nella vita di ogni uomo.

La cura e l'aspetto altamente impegnativo della risposta a Cristo, deve rispettare l'ordine cronologico e altamente responsabilizzante sia familiare che istituzionale ed ecclesiale.

Il meditare e definire la responsabilità altrui, nei casi di vera e propria mancanza collettiva dei veri valori della fede, è indice di un appiattimento morale che ha perso di vista la via indicata da Cristo, che ama proclamarsi via, verità e vita nella Chiesa, per la Chiesa.

La ricomposizione e l'organicità di un vero tessuto educativo è necessariamente imperniato sul corso libero e vitale della vera famiglia unita, non solo tra i suoi membri, ma all'ordine coerente delle istituzioni perché il seme del battesimo trovi vera possibilità di crescere quei valori di libertà, verità e giustizia che qualificano l'uomo e tanto più il cristiano.

41. UN SERVIZIO MOLTEPLICE ALLA VITA

La rete di compromessi ideologici e sociali ha privato troppi uomini della maternità e paternità, sia fisica che spirituale, non solo quale componente da donare, quanto quale generosità da ricevere.

Molte infatti sono le fasce sociali che abbisognano della maternità e paternità spirituale dei buoni, per quell'affinità affettiva, effettiva e rieducante di cui i casi della vita rendono l'uomo bisognoso.

La generazione e l'educazione non sono da intendersi solo in modo parziale o circoscritto al ruolo fondamentale della famiglia, ma deve trovare l'ampliarsi del suo orizzonte nella preponderanza del carattere spirituale dell'azione cristiana, che permette di fecondare ed educare il campo umano, in ogni tempo e in ogni età, in nome della carità.

La Chiesa tutta fonda sulla carità il valore cristiano del suo essere famiglia del popolo di Dio, madre e maestra, ma questo può avvenire solo nell'unità e nell'amore di tutto il Corpo Mistico di Cristo Gesù

La missione evangelica della Chiesa pone in risalto, nella molteplicità delle più svariate vocazioni e carismi, tutte le possibili pratiche ed opere di carità ove tutti, nel nome di Cristo, sono padri, madri, sorelle, fratelli, figli e figlie, bisognosi di dare e di ricevere in perfetta osmosi con lo Spirito Divino che da sempre sostiene ed edifica la Chiesa stessa.

Il primo dovere dell'educatore è infatti di insegnare la carità.

III - LA PARTECIPAZIONE ALLO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

42. LA FAMIGLIA, PRIMA E VITALE CELLULA DELLA SOCIETÀ

La partecipazione attiva al ruolo della vita, contribuisce ad instaurare interessi di fondo e stati di fatto che implicano il governo avveduto e corretto di ogni comportamento, ai fini del bene comune.

Lo stato di grazia di cui gode il cristiano, vivifica e civilizza il comune senso della vita in quanto sapienzialmente opera nel profondo delle coscienze, rendendole sensibili ai veri diritti e doveri che fanno dell'uomo un essere superiore in natura, secondo la dignità voluta da Dio stesso sin dalla creazione.

La propulsione della spinta profonda delle coscienze alimenta la saggezza sociale, che non deve essere frutto di superba ostentazione di questa personalità, ma deve essere armonia di principi e di volontà secondo i principi e la Volontà di Dio.

La Chiesa ha sempre costituito il modello della civiltà spirituale convalidato dall'eccellenza di vita dei Santi, quali testimonianza e fautori di vere conquiste morali e sociali

Nell'ordine dell'assoluta priorità dello spirito sulla carne, come Gesù Cristo ha insegnato, l'umanità riceve l'educato senso della socialità-comunione, nell'ordine perfetto che conduce a vera pace e a cogliere nella famiglia la base fondamentale ed umanitaria dell'unità nel nome del Signore.

Alla famiglia vigile e attenta non può mancare la forza di difendere il valore immenso della propria unità.

43. LA VITA FAMILIARE COME ESPERIENZA DI COMUNIONE E DI PARTECIPAZIONE

L'integrità familiare annoda i vincoli profondi della partecipazione alla vita, con una dinamica progressiva che ha quale epicentro Dio stesso.

La realtà psicologica della comprensione dei problemi nella famiglia unita non è un dramma, perché la sintesi esecutiva che ne scaturisce è frutto di una valutazione varia e stimolante ad agire con criterio cautelativo, che ricade favorevolmente su ogni componente la famiglia stessa.

Per cui, nel confronto con la realtà, vengono realmente tenuti presenti tutti i valori atti a tener conto della natura umana, pur nella molteplicità delle sue espressioni contingenti od estemporanee.

La qualificazione e il rispetto della persona, in quanto tale, ha modo così di concretizzare il ruolo per cui la vita è stata donata.

La domanda della vita è sempre la stessa, pur nel variare delle età: è capito dalla società il ruolo fondamentale a cui ogni individuo è chiamato, nel rispetto del progetto del Padre?

La risposta è donata da Cristo in sé nella Chiesa e per la Chiesa, quale tessuto vario e unitario del Corpo Mistico di Cristo.

La vitalità e la potenza delle parole: “quando sarò innalzato attirerò tutti a me”, dona ragione e forza ad ogni sacrificio perché in Gesù il sacrificio è vittoria su ogni male.

44. COMPITO SOCIALE E POLITICO

La conoscenza anagrafica dei fatti che colpiscono la società, ferendo con ferocia la realtà e stabilità familiare, non basta.

Il concorso delle testimonianze serve a far valere i diritti della famiglia d'essere aiutata a salvaguardare l'integrità morale e materiale del suo essere molecola attiva del tessuto sociale.

Non badare all'oscenità, alla malvagità, alla violenza, permette il dilagare di tali piaghe con vere e proprie lacerazioni che minacciano la società prima, e l'intera umanità poi.

Il raggiungimento di un equilibrio stabile, dovuto al buon uso dei comportamenti e delle leggi che lo regolano, è insito nella Parola di Dio che deve tornare in uso sulla bocca di ognuno, per essere aiuto e guida a coloro che vengono resi ciechi e sordi dai roboanti richiami dell'edonismo, del masochismo e da qualsivoglia forma di egocentrismo.

La valida causa della Salvezza, di cui la Chiesa è la depositaria a tutti gli effetti, pone tutti di fronte al fine giudizio di Dio che permea la società con il buon seme della sua Parola, la sola capace di riconquistare i cuori smarriti e le ragioni valide per cui Gesù Cristo ha tanto amato “l'uomo”, rendendosi obbediente sino alla morte e alla morte di croce.

Le famiglie cristiane sono il terreno fertile perché, da un piccolo seme, la società possa ottenere molto frutto, perché è frutto d'amore e santità.

45. LA SOCIETÀ AL SERVIZIO DELLA FAMIGLIA

La cosiddetta peculiarità della famiglia d'essere nucleo fondamentale della società, impone alla società stessa la delicata esigenza di poter civilmente e spiritualmente progredire, nel rispetto e nella dignità di ogni componente la massa.

La società deve entrare nella visuale di un ampio respiro che permette la salubre ossigenazione di ogni cellula del corpo.

Non a caso la Chiesa celebra la grande potenza di colui che, eucaristicamente, ama arrivare ad ogni cuore per il rispetto della cellula che compone il suo Corpo Mistico.

Il recupero delle anime, tramite la Chiesa, permette il consolidarsi del Pensiero di Cristo che responsabilizza alla coesione della dignità umana a tutti i livelli: individuale, familiare, sociale.

Ecco così il realizzarsi dell'ampio respiro basato sulla partecipazione totale, sia nel donare che nel ricevere, per l'equità e la giustizia.

La Chiesa è testimonianza di ordine fondato sulla verità che, in Cristo e per Cristo, tutti possono profondamente capire il senso ed il valore d'essere una società corretta verso se stessa per il bene di ogni istituzione.

Il nucleo familiare è pertanto la struttura portante la corretta impostazione sociale perché ogni problema sia affrontato potendo contare sull'unità che aiuta a risolverlo, rendendo la società vera ampia famiglia e vero ampio respiro di solidarietà e di pace.

46. LA CARTA DEI DIRITTI DELLA FAMIGLIA

Il potenziamento del responsabile agire umano tramite le istituzioni, è impegno che la Chiesa propone e realizza da sempre perché è responsabile coerenza alla Carità.

La carità non si esaurisce nel contesto delle elemosine, ma si elegge a fautrice di giustizia sociale nella preminenza della sua autorità, quale voce di Cristo alle coscienze.

La perentorietà delle esigenze richiede il massimo impegno attivo, anche in ossequio al valido modo d'essere Chiesa.

La vertenza delle vertenze è l'incomunicabilità che serpeggia nella società, per cui troppo spesso si eludono i doveri primari e fondamentali in ordine alla dignità umana.

La società deve sapersi fermare di fronte al precipizio dell'arrivismo individuale e tendere a far fluidificare, nei vari settori delle esigenze primarie della famiglia, il vero contributo operativo e risolutivo dei problemi che la opprimono.

La segnalazione scambievole tra società e Chiesa che si verifica di fatto, è indice della buona volontà che la Chiesa, a sua volta composta dalla società realmente impegnata, propone di mettere in atto per il bene comune.

La santità della Chiesa è di per sé occhio vigile a tutte le esigenze umane, filtrate nella sofferenza di coloro che subiscono ingiustizia a causa dell'imperizia e dell'egoismo.

47. GRAZIA E RESPONSABILITÀ DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

Nella pratica del bene non basta l'estemporaneità, ma è indispensabile la promozione a livello sociale del servizio organico e operativo.

Il gettito costante di vere e proprie istituzioni, basate sul carisma della carità nei suoi molteplici aspetti, è ed è sempre stato il contributo della Chiesa militante, sia in forma religiosa che laica.

La relatività del pensiero anticlericale deve pur dar atto che, dalle famiglie cristiane, grande è il contributo che la società riceve a favore di molte carenze operative.

La Chiesa non è preposta per un'azione divisionista, ma unitaria che da sempre sopperisce a gravi sofferenze ad ogni livello causate dal degrado sociale, in antitesi col pensiero della Chiesa, o meglio, di Cristo stesso.

Sanare con principi di fede i vari settori in crisi, è vissuto dalle famiglie cristiane con grande impegno e cognizione di causa.

L'ordine materiale delle cose esige infatti l'ordine spirituale, da cui attingere il senso della responsabilità davanti a Dio di quanto è indispensabile fare per lenire le sofferenze dei fratelli.

La Chiesa vive la profondità del mistero cristiano, connaturato nella sofferenza umana, non certo con indifferenza, ma promuovendo la fedeltà ai vari impegni che l'imitazione di Cristo impone nella pace e nella gioia, pur nella Croce.

48. PER UN NUOVO ORDINE INTERNAZIONALE

La proterva ingiustizia umana promuove, su base naturalistica, i problemi internazionali in ordine al sacro imporsi della sofferenza umana.

Nulla è più sconcertante dell'ordinarietà della violenza, quale innesto d'inenarrabile sofferenza nelle indifese file dei meno abbienti.

Il rilancio economico, quale fonte di reale benessere, nutre le aspettative legate alla sopravvivenza stessa più quale ordine sociale che particolare.

Il discusso senso di solidarietà scende a patti con la coscienza di tutti e da tutti s'aspetta il frutto di una volontà intesa a coronare di successo sia la dignità sociale che individuale.

La solidarietà internazionale non è nuova ad esperienze legate a problemi di varia natura, per questo è bene conciliare la realtà programmatica alla difesa profonda del valore religioso che tramite il dolore unisce le volontà e progredire nella conoscenza e coerenza alla verità sino a giungere a veri e propri mandati missionari, sia laici che sacerdotali.

La Chiesa non è nuova all'esperienza di mutuo intendimento internazionale.

Tramite la vitalità e il fervore caratteristico dell'Amore Divino in coloro che si lasciano inondare dalla grazia - siano essi vicini o lontani, fedeli o religiosi, laici o consacrati - la Chiesa agisce alla sensibilizzazione, alla preparazione e allo svolgimento di quanto è necessario manifestare per testimoniare Cristo tra gli uomini.

Nello spirito di carità, verità e amore, cadano le barriere per la grazia d'essere in Cristo un cuore solo.

IV - LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA E ALLA MISSIONE DELLA CHIESA

49. LA FAMIGLIA NEL MISTERO DELLA CHIESA

La considerazione della famiglia cristiana da parte di Dio, è immensa e condivisa da coloro che del Cristo amano, venerano e riconoscono la potenza.

Il vertice assoluto di ogni ideale spetta alla famiglia e alla singolarità del ruolo di ogni famiglia nella Chiesa. Nella gioia e nel dolore infatti la famiglia è perfetto esempio della validità del valore d'essere Chiesa.

A Dio non sfugge l'importanza del valore familiare, anche quando la famiglia si stacca dall'ordine cristiano; anzi, in molti casi l'imperfezione è motivo di severa riflessione da parte dei singoli e, non di rado, dell'opinione pubblica.

Riprova e indice di perfezionamento della Chiesa stessa è il grande abbraccio, che costantemente porge alle famiglie di tutto il mondo.

L'unità familiare è sostanzialmente quel frammento di terra che può e vuole essere feconda, per sfamare la fame e la sete d'amore insita in tutti i cuori.

Il saper essere Chiesa completa con la gioia della spiritualità la famiglia umana che, pur nell'impegno troppo spesso subito e non capito, suscita abnegazione e grazia per la maggior gloria del Regno di Dio.

La famiglia nel mistero della Chiesa è vocazione d'amore che offre testimonianza e aiuto al germogliare della messe il cui frutto benedetto è Gesù, vera Vita, nell'ordine ordinario e straordinario del più grande dono che è l'amore!

50. UN COMPITO ECCLESIALE PROPRIO E ORIGINALE

La vitalità del compito ecclesiale della famiglia in seno alla Chiesa, è frutto di collaborazione, è itinerario di grazie che imprime il carattere proprio e originale della varietà dei carismi e l'elaborazione viva e vera della loro efficacia ai fini del bene comune.

La mansione ecclesiale vive nel rispetto del rapporto anima-Dio, dal quale attinge la fecondità e la missionarietà della vocazione d'amare.

Il nutrimento e l'efficacia di tale compito non sempre è recepito ed accolto e reso servizio ai fratelli nella comunità sociale.

La serietà e vitalità con cui la Chiesa propone e dispone dell'impegno delle famiglie, è via via motivo di sviluppo fondamentale dei valori della fede.

Nell'ambito familiare non sempre vi è omogeneità e familiarità con l'impegno ecclesiale, per cui si rende necessario un piano di ristrutturazione delle fondamenta della famiglia stessa in ordine alla fede, alla speranza e alla carità.

La sembianza propria del Cristo Redentore è insita nella molteplicità delle sfaccettature e testimonianze che la famiglia è nella possibilità di dare, purché gradisca di collaborare ai fini del recupero dei valori fondamentali della famiglia e della Chiesa stessa.

2 - LA FAMIGLIA CRISTIANA

I - LA FAMIGLIA CRISTIANA, COMUNITÀ CREDENTE ED EVANGELIZZANTE

51. LA FEDE, SCOPERTA E AMMIRAZIONE DEL DISEGNO DI DIO SULLA FAMIGLIA

La saggezza della Chiesa ha sempre preposto la ricapitolazione della fede, quale concreta esperienza di valori spirituali atti a ben comprendere la sequenza e la ricorrenza dell'operato della Chiesa stessa. Del resto Iddio ha istituito la sua Chiesa per la presentazione e la partecipazione al disegno di Dio sulla famiglia umana in generale e nel cuore di ogni famiglia in particolare.

La Chiesa è il presupposto fondamentale per lo sviluppo della scoperta e ammirazione del disegno divino, perché a lei è dato di donare utile prova di saggezza e consiglio, purché la famiglia goda della presenza ineffabile del Signore in ogni momento dell'esistenza.

L'esistenza viene ad essere così ricolmata della chiarezza della Parola che, quotidianamente, sminuzza l'alimento alla fede di ognuno perché venga compreso in quale grande meraviglia è insito il ruolo della famiglia.

La sacralità della famiglia è carattere contingente, che immette in modo diretto nella Chiesa tutte le componenti delle novità di cui Iddio favorisce ogni creatura, dalla nascita alla dipartita, quale punto di partenza per godere appieno la luce che la fede ha custodito, nella gioia di vivere la vita per la Vita.

52. IL MINISTERO DI EVANGELIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

Il dinamismo probante della successione feconda della famiglia impegnata nell'evangelizzazione, attualizza un mezzo chiaramente efficace per la testimonianza della Parola di Dio.

La consapevolezza d'essere mezzo di evangelizzazione, impegna la famiglia all'interscambio di opinione di mezzi e di fatti che celebrano la vitalità della famiglia stessa. La Chiesa ottiene così la concretezza della sua realtà calata nel quotidiano vissuto dei suoi componenti, ed il frutto dovuto ai suoi rami in espansione con l'inenarrabile beneficio del propagarsi del bene.

Nella Parola la famiglia conosce, realizza ed accoglie l'Emmanuele.

Il sacro fuoco dell'Amore Divino diviene così ceppo incandescente della comunione domestica ed invito agli amici di godere di tanto calore.

La Chiesa da due millenni è la guida materna e sensibile delle famiglie che in lei si riuniscono, per fondersi tra loro in Dio al rintocco di una festosa campana.

Nell'attuale società tale celebrazione è ancora sentita, nonostante le apparenze che vogliono tradire i più sprovveduti ed incauti, però sempre pur figli della Chiesa perché dalla Chiesa sono amati.

L'unione della famiglia e delle famiglie è luce che sempre più amplia la luminosità dell'unica verità che Dio è Amore!

53. UN SERVIZIO ECCLESIALE

La serietà con cui la famiglia deve ottemperare ai vari doveri, impone che la ricerca e la donazione di Dio, tramite l'esempio e la fede, non sia da sottovalutare.

La risposta e il recepimento del messaggio familiare ha il potere di mettere tutta la famiglia di fronte ad una benefica revisione di vita.

Non appariranno più tanto sicure le basi, se della famiglia saranno state scosse le fondamenta con disordini di varia natura, per cui il bene di discuterne può finalmente riequilibrare la famiglia stessa.

Nei suoi ampi giri di ruota la vita impone dei tempi di silenzio, di libertà presunta o falsa, e di ravvedimento. Questo mette in condizione gli adulti di condursi in tutta umiltà innanzi all'altare per recuperare i valori d'essere genitori, qualora fossero andati perduti, e di instaurare un sempre possibile dialogo genitori-figli nel quale il punto d'unione sia la realtà viva e vera che ognuno è figlio di Dio.

Nella Chiesa, rivelatrice primaria della forza dell'unione in Cristo per essere amore, si avvicendano tutte le problematiche che però solo alla famiglia è possibile approfondire e risolvere, nella misura che a Cristo sia lasciata la possibilità di agire al dono di sé nei vari cuori.

Come sempre la Chiesa è ancora di salvezza, è sapienziale mediatrice delle più disparate condizioni spirituali e umane, per cui è bene rispettarne le vie rendendole proprie e di coloro che amano essere, o tornare ad essere, famiglia.

54. PREDICARE IL VANGELO AD OGNI CREATURA

La diversificazione delle problematiche familiari rendono ogni famiglia testimone e testimonianza dei vari effetti ottenuti, o disattesi, tramite l'assolvimento o meno dei sacramenti.

Nell'area umana in cui la famiglia opera quale esempio santificando se stessa, vi è la potenza propria dell'unione che fa la forza e che propaga in tale forza la volontà ad accogliere sempre più e fondere il profondo richiamo del cuore che, nell'unità d'ideale, conduce ad altissime vette lo spirito d'amore.

L'intima risposta a Dio di intere famiglie cristiane, che operano all'evangelizzazione con parole ed opere, aggiornano il messaggio di Cristo e fa sì che le famiglie ne godano appieno la risonanza d'amore.

Il valore della missionarietà della famiglia ha nella S. Famiglia il modello da imitare, nella tempestività di risposta alla Volontà di Dio, nel perdurare di un'abnegazione che non s'accontenta di seminare, ma che con carità offre i migliori frutti di cui Iddio ha fatto loro dono.

La Chiesa opera al beneplacito e sostiene con vero amore di madre l'attuazione della missionarietà delle famiglie, quando queste hanno vera vocazione e spirito di solidarietà, frutto di una profonda maturazione spirituale.

La missionarietà è comunque e dovunque ambita ove il male inibisce la volontà e la gioia d'essere famiglia.

II - LA FAMIGLIA CRISTIANA, COMUNITÀ IN DIALOGO CON DIO

55. IL SANTUARIO DOMESTICO DELLA CHIESA

Il rendimento di grazie a Dio è solenne atto di ringraziamento, che permette alla famiglia d'essere sacerdotalmente coerenti alla gratitudine derivata dalla gioia d'essere comunione e amore, non solo quale famiglia individuale, ma quale famiglia cristiana.

La sacralità della famiglia cristiana è originata dalla presenza costante della grazia, che la divina misericordia elargisce quale mezzo di sostegno e forza a procedere lungo il corso della vita.

Non basta favorire il sacramento di base quale è il matrimonio per essere famiglia, perché ogni atto che segue tale sacramento deve far procedere nella grazia di concatenare tutti gli altri sacramenti.

Ciò favorisce il dialogo con Dio e la provvida azione dello Spirito Santo nella profusione dei suoi doni, ai fini della salvezza e della santificazione.

La Chiesa sarà veramente Chiesa quando non solo offrirà un santuario a tutte le famiglie, ma in ogni famiglia avrà un santuario domestico.

La vitalità morale e spirituale delle famiglie può e deve prorompere per una vitalità nuova di tutta l'umanità, protesa a riconoscere che Gesù è il Signore.

La famiglia, quale cellula e seme dell'umanità rinnovata e santa, costituisce in embrione il valore fondamentale della Chiesa stessa, cioè del Corpo Mistico di Cristo.

La Chiesa offre di Dio la domanda, la famiglia cristiana è la degna risposta.

56. IL MATRIMONIO, SACRAMENTO DI MUTUA SANTIFICAZIONE E ATTO DI CULTO

Il matrimonio dona ai coniugi la concezione nuova, il rituale della vita quale atto di culto a Dio per aver degnato la coppia stessa di un ruolo fondamentale di mutua e reciproca rispondenza, umanamente profonda e atta all'esaltazione delle maggiori virtù ai fini della santificazione personale e di coppia.

La ridondanza, che la speranza cristiana offre al matrimonio cristiano, è oltremodo efficace a favorire lo sviluppo spirituale, umano e sociale della coppia.

La fede infervora e infonde ai desideri umani la sacralità della sorte d'essere nati e amati da Dio Padre, Re Onnipotente ed Eterno.

La mutua perseveranza della donazione dei coniugi fa sì che la carità sia una costante di raffinato livello ideologico, morale e materiale, per cui si smussano tutte le spigolosità del carattere e la vita offre sempre nuovi orizzonti.

La Chiesa a sua volta è mutuo sostegno, ove l'impegno cristiano stabilisce un punto luce nella comunità cristiana, perché si possa rilevare che la luce è riflesso dell'amore che addita la presenza di Cristo nei cuori.

L'amore consacrato a Cristo è portatore di illimitata fecondità, per cui la coppia sa di esistere per donare vita all'esistenza stessa, nell'atto di culto di sapersi sacrificare l'un l'altra per il bene comune.

57. MATRIMONIO ED EUCHARISTIA

La relazione intima della coppia umana a livello spirituale, radica nel matrimonio l'albero stesso della vita in quanto, nella comunione con Cristo, ottiene di gustare il frutto benedetto del seno di Maria, ed in esso e per esso maturare nella sapienza divina che conduce a santità.

Nel matrimonio l'Eucarestia consolida la grazia di saper ben testimoniare la misericordia di Dio, che torna a benedire la coppia umana decaduta col peccato.

Nell'osservanza dell'unione di coppia in Cristo-Eucarestia, la coppia procede di pari passo rafforzando la possibilità d'essere consiglio l'un per l'altra, ai fini della Volontà di Dio che, nella coppia amante del suo amore, sublima il suo disegno di grazia estendendone i meriti sino ai confini della terra.

L'Eucarestia è sole per ogni matrimonio che ama la luce della verità, della fedeltà, del rispetto reciproco, quali persone in Cristo e come tali degne della massima carità. Con l'istituzione dell'Eucarestia la Chiesa ha avuto mandato da Cristo di costituire l'unità delle unità, che in Cristo godono della trinitarietà quale cellule vive della Chiesa stessa.

Nel matrimonio, mancante dei principi della fede nell'Eucarestia, viene a mancare la roccia su cui costruire la propria casa spirituale e, purtroppo, la rovina è palese.

58. IL SACRAMENTO DELLA CONVERSIONE E DELLA RICONCILIAZIONE

La mutua accoglienza che la Chiesa offre ai suoi figli favorisce, coi sacramenti, la vera consapevolezza e la vera crescita dei figli stessi.

L'innesto fecondo della Parola di Cristo Gesù santifica e rende fecondo di frutti anche il terreno più arido. Sarà perciò nella conversione che maggiormente la Chiesa potrà agire, specialmente con la riconciliazione al rifiorire della speranza nei cuori.

Nulla infatti è tanto gradito quanto il lavacro del cuore che finalmente sa aprirsi al bussare del Redentore.

Nel ritenere la propria debolezza motivo di vanto allo sguardo umano, l'uomo aggiunge tenebra a tenebra e solo la misericordia divina potrà, purificandolo, salvarlo. La riconciliazione è sublime atto col quale la misericordia divina accoglie la creatura per favorirla della nuova via e della capacità di percorrerla, in quanto la meta è la vita eterna.

Nell'ordine comune delle cose tutto sembra valere, indipendentemente dal parere divino, invece è bene ovviare a tale tranello confidando nella Parola di Dio, che brama la salvezza e la vera felicità di tutti i suoi figli.

Nella maturata scelta di seguire Gesù, ogni uomo risorge da morte e vive la grazia della vera vita.

59. LA PREGHIERA FAMILIARE

La partecipazione viva e vissuta della preghiera domestica è segno di unità e amore, è la riprova lampante che il vero capofamiglia è Cristo stesso e Maria SS. la tenerissima madre.

La preghiera non deve essere solo rifugio nei momenti gravi o tristi della vita familiare, ma l'annaffiatoio ricolmo dell'acqua della Parola di Dio perché la piccola aiuola, che è la famiglia, fiorisca nel rigoglio dei più bei doni di Dio.

La recita del S. Rosario congiunge le mani e i cuori che amano elevarsi ed approfondire, calandosi poi in appropriate letture, gli insegnamenti della S. Chiesa.

L'orazione immette i cuori nella Volontà Divina, conseguendo così la maturazione necessaria ai fini del disegno che il Signore ha in cuore per ciascun componente la famiglia stessa.

La preghiera in famiglia potenzia la libertà che ogni componente ha di seguire il Signore, in ogni sua possibile chiamata che sia di vera utilità al prossimo, che mai deve essere dimenticato.

La famiglia è la fonte diretta delle membra che dovranno pur adoprarsi a concretizzare il servizio ai fratelli, quale chiesa militante gerarchicamente costituita, quale famiglia di Dio stesso.

La preghiera in famiglia è seme perché la Volontà di Dio sia realmente accolta "come in cielo..... così in terra!"

60. EDUCATORI DI PREGHIERA

L'estensione della parola "educatori" compie nei genitori la grandezza stessa del loro insostituibile ruolo. La preghiera, poi, è la finestra che ogni genitore può e deve aprire sull'orizzonte della vita di ogni figlio, non solo perché ciò è doveroso nei confronti di Dio, ma perché è bene che i figli possano godere del sole dell'Amore Divino in ogni momento della loro vita.

Non sempre i genitori, che pur si professano cristiani, sanno concretizzare questo loro preciso dovere; per questo la S. Chiesa che è madre, ribadisce con tanta insistenza sia ai genitori che ai figli l'importanza della preghiera, perché tutti possano essere buoni educatori di preghiera.

L'arte d'amare non si concretizza solo in ciò che è materiale, ma bensì spirituale, perché è la sola che sa correttamente finalizzare la vita di ogni uomo.

Gesù stesso ha amato presentare la preghiera quale insegnamento ricevuto dall'Amore del Padre.

Educare i figli alla preghiera significa aggiungere alla preghiera stessa il caro volto di coloro che con amore l'hanno insegnata, ed è senz'altro un modo in più per aggiungere amore ad amore.

Il cuore di ogni uomo ama lasciarsi educare a ciò che genera gioia e pace, che offre forza, vita e amore, anche quando educare alla preghiera pare un compito inutile perché si ha di fronte un cuore ingrato.

61. PREGHIERA LITURGICA E PRIVATA

L'azione di pregare è sorretta dalla fede che irradia dal cuore l'esigenza viva del rapporto unitivo con Dio, sia sulla partecipazione liturgica che privata.

Il corso liturgico della preghiera della Chiesa nulla tralascia perché ogni cuore convocato a rendere culto a Dio trovi l'alveo della magnificenza e misericordia stessa di Dio. Da ciò l'anima trae immenso beneficio, perché ha modo di godere e riscoprire

le infinite possibilità che la preghiera offre al cuore umano per istruirlo, consolarlo e innamorarlo del Sacrificio Santo di Gesù.

L'apice della preghiera è la comunione con Dio e con i fratelli, che sa rendere privata la liturgia stessa e rendere liturgica la preghiera privata.

I cuori pervasi dall'amore di Dio, per Dio ed in Dio sono costante testimonianza di preghiera liturgica e privata perché in essi lo Spirito Santo mai cessa di pregare per il bene comune.

Il mistero dell'Amore Divino indica Gesù stesso in costante atteggiamento di preghiera rivolta al Padre, quasi ad indicare che è sempre tempo di preghiera perché la preghiera è il respiro stesso dell'anima del cristiano.

Nel S. Rosario Maria SS. offre a tutti i suoi figli la semplicità e la nobiltà stessa della preghiera, quale corona di grazie e di vera unità tra i popoli tutti.

62. PREGHIERA E VITA

La progressione e l'ineffabilità della maturazione cristiana con la preghiera, è realtà essenziale alla vita stessa di ogni individuo, famiglia o comunità.

La preghiera è legame aureo tra anima ed anima, nell'accogliere la vita stessa che è inizio e gioia di ogni nuova famiglia.

La preghiera è atto costante di affidamento a Dio della pochezza e miseria umana, sempre bisognosa di soprannaturale aiuto per realizzare in pienezza la vera dignità umana.

La preghiera è ordinato uso del pensiero, che ama pianificare la vita dell'individuo secondo la Volontà di Dio e non secondo i dettami dell'orgoglio e degli schemi umani.

La S. Chiesa quotidianamente ammonisce il falso credere ai vari idoli moderni e l'infinita serie di preghiere opportunistiche e mistificatrici della verità, perciò portatrici di morte spirituale e materiale.

La preghiera è vita dello spirito umile e semplice, conscio che senza Gesù non può fare nulla; perciò lo accoglie, accogliendo così "la via, la verità, la vita".

La vita, la preghiera, la realtà salvifica di Cristo Redentore per la vita eterna di tutte le anime è realtà unica che prorompe per il bisogno di pace in ogni cuore.

La preghiera vince ogni dubbio, ogni ostacolo, per percorrere la vita quale via di santità.

III - LA FAMIGLIA CRISTIANA, COMUNITÀ AL SERVIZIO DELL'UOMO

63. IL COMANDAMENTO NUOVO DELL'AMORE

La coercizione e l'aridità dell'amore carnale fine a se stesso frastorna le coscienze, inibisce la volontà di bene ed infrange il vero ideale della famiglia.

Nel rinnovato sì all'amore, cioè a Cristo Gesù, la famiglia gode i benefici di un comandamento nuovo dell'amore che amplia a dismisura la capacità e la verità dell'amore.

Nell'ardore soave d'amare ognuno e tutti coll'ardente Cuore di Cristo Gesù, ogni singolo diviene brace ardente e la famiglia vero braciere d'amore.

Nel coerente e saldo amore familiare vi è il valore di confermare la fede e la ricchezza che lo Spirito Santo elargisce a coloro che amano di puro amore.

La S. Chiesa ama che il rinnovarsi delle coscienze proceda sempre più fecondo nelle famiglie, perché possano essere vera luce per la Chiesa tutta.

Nell'ardore fondamentale della fede in Gesù Cristo, nulla può venire meno alle sue promesse di totale vittoria sul male.

Il comandamento nuovo dell'amore è vivere l'amore nel proprio stato alla sequela di Cristo Gesù, per immedesimare in lui ogni aspirazione e ispirazione di bene ed ogni fecondità.

La Via è Gesù stesso e la sua Chiesa, che sempre più si amplia in via santa per la totale proclamazione della verità e dell'amore fino ai confini della terra.

64. SCOPRIRE IN OGNI FRATELLO L'IMMAGINE DI DIO

L'apporto generativo della carità s'inoltra nella fondamentale Volontà di Dio, che tutti si amino come lui ci ama.

La carità ha il potere di ampliare la famiglia sotto il profilo spirituale, in quanto coinvolge i suoi membri in una intesa comune atta ad aprire sempre nuovi canali per lo scorrimento della grazia comune e soprannaturale.

L'effettuarsi del riconoscimento del fratello in ogni singolo, fa sì che la famiglia possa veramente assumere ampiezza universale.

Pochi amano l'affanno altrui, ma la Chiesa instancabilmente invita a meditare e ad agire al riconoscimento di Cristo Gesù in colui che soffre.

Si tratta solo di fare la Volontà di Dio. Non disse infatti Gesù: "chi è mia madre e i miei fratelli... se non coloro che fanno la Volontà del Padre mio?"

In queste parole la Chiesa opera, accoglie, facendo sperimentare la gioiosa forza d'essere famiglia di Dio. Naturalmente e soprannaturalmente tutto deve confluire e sfociare in un unico cuore: la misericordia che tutti ama e nessuno esclude.

La famiglia cristiana ha la possibilità benedetta da Dio di donar spazio ed esempio a tale grandezza, rendendosi cuore e membra di Cristo stesso nell'accogliere, amare e servire il vero ideale d'essere Chiesa.

3 – LA PASTORALE FAMILIARE: TEMI, STRUTTURE, OPERATORI E SITUAZIONI

I. I TEMI DELLA PASTORALE FAMILIARE

65. LA CHIESA ACCOMPAGNA LA FAMIGLIA CRISTIANA NEL SUO CAMMINO

La fedeltà della famiglia alla Chiesa è apertura quotidiana che offre alla Chiesa stessa la possibilità di accompagnare la famiglia cristiana nel suo cammino.

La famiglia cristiana, ad imitazione della Santa Famiglia, è luce di comunione e nucleo missionario per il rafforzamento dell'equilibrio della famiglia stessa e delle molte difficoltà che il moderno criterio d'essere famiglia impone.

La sazietà di ogni bene materiale fa sì che l'uomo e la donna finiscano per considerarsi merce da supermercato, ove ciò che vale è la richiesta e il valore commerciale.

La Chiesa, nella sua pastorale familiare, mantiene fermi e inalterati i valori della famiglia, sia nel suo comporsi responsabilmente davanti a Dio, sia nell'offrire il sostegno della Parola e, se necessario, l'aiuto pratico al fine di ogni bene.

Nell'impovertirsi della conoscenza dell'amore di Dio, per negligente indifferenza alla Chiesa, la famiglia costruisce le sue fondamenta sulla sabbia rendendosi così cattiva testimonianza dell'unione matrimoniale.

Errare è umano, perseverare è diabolico; per questo la Chiesa non manca di costruire sempre nuove forze di bene, per ricondurre alla responsabilità e alla pace l'istituzione familiare nell'intento missionario delle famiglie stesse per un reciproco aiuto.

66. LA PREPARAZIONE

La determinazione di giungere spiritualmente preparati al matrimonio, è azione di grazia che favorisce e mantiene inalterate le basi, atte a consolidare l'unione stessa.

Il favorire tale possibilità è obiettivo costante e primario della Chiesa, che da sempre ha una vera e propria azione pedagogica nei cuori lungo l'arco della vita di ogni individuo.

La sacralità del matrimonio non può che innestarsi su di un tessuto spirituale solido, anche se rattoppato qua e là per i giovanili strappi subiti.

La Chiesa, che è madre, è costante nelle iniziative per il bene dei propri figli e garantisce la sua fiducia a coloro che le si accostano per essere preparati e beneficiati

La ritenuta libertà di poter vivere senza Cristo e la sua Chiesa, rende impraticabile il cammino matrimoniale; perciò saranno gli esempi di innumerevoli problemi a far sì che molti figli prodighi tornino pentiti e convertiti alla casa di Dio.

Nell'amore, Cristo e la sua Chiesa mai potranno essere superati; per cui non mancherà né la volontà né il tempo di ricondurre tutte le pecore in un unico ovile, ove Cristo è l'unico Pastore.

La Chiesa tutta deve pregare perché ogni suo componente capisca e riconosca la grazia d'essere chiesa e vita sacramentalmente unita nella stessa testimonianza che Dio è Amore!

67. LA CELEBRAZIONE

L'ordine morale e la ricchezza spirituale, provenienti dalla celebrazione del matrimonio, sono notevole dono che il Signore accorda ai suoi figli quale principio di unità e amore.

La motilità degli interessi, legati al costruirsi di una nuova famiglia, non deve subissare la semplicità e la purezza di intendimento con la quale è indispensabile che gli sposi si presentino davanti a Dio.

,Nel concorso dei vari pronunciamenti ciò che più deve premere è la scambievole fedeltà nell'indissolubilità del matrimonio stesso.

La coppia deve temere ogni pericolo di separazione, come la grandine su di un rigoglioso raccolto.

La celebrazione del matrimonio pone gli sposi davanti a colui che solo può rendersi garante di protezione e grazia, purché non sussista la superbia del peccato contro la Volontà di Dio stesso: che non venga separato ciò che lui ha unito.

Nell'ordine comune di ogni decisione, la libertà individuale non deve ledere la libertà altrui; è bene a tale scopo saper capire che la Chiesa, nella celebrazione del matrimonio, rispetta appieno la libertà dei due sposi di unirsi indissolubilmente per il vero bene della famiglia nascente, perché in ciò viene rispettata la Volontà di Dio e degli sposi stessi.

La celebrazione del matrimonio è coronamento della vera libertà d'amare ed essere amati.

68. CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO ED EVANGELIZZAZIONE DEI BATTEZZATI NON CREDENTI

La ricchezza e il godimento della grazia implicano la prova di coscienza che la mancanza di docilità e umiltà sono in antitesi con la grazia stessa.

In tale delicata situazione vengono a trovarsi tutti coloro che, seppur battezzati, si professano non credenti.

Il carattere asociale di tale affermazione deve far riflettere e convertire la contraddizione nella doverosa responsabilità di adeguarsi all'insegnamento della Chiesa, per essere coerenti con l'importantissimo passo che il matrimonio richiede.

La Chiesa costantemente istruisce con la Parola di Cristo Gesù e ne tramanda la volontà sul responsabile agire.

Corrispondere alla volontà di Gesù Cristo, che insegna ad ognuno tramite la Chiesa, significa aprire alla volontà propria la via alla fortezza spirituale necessaria a percorrere il difficile cammino della vita.

Il matrimonio infatti è il sacramento che matura il giovane e il non più giovane ad essere adulto e vera forza vitale della società stessa.

Comune e reciproco è l'aiuto che la Chiesa intende dare ad ogni suo figlio per tutto ciò che concerne la sua vera crescita spirituale, morale e materiale.

La coerenza aiuti la fiducia nel fin di bene che la Chiesa insegna e la grazia non mancherà di far maturare la fede e l'amore.

69. PASTORALE POST-MATRIMONIALE

L'accensione di un grande fuoco è sempre determinato dal mettere a contatto alcune piccole fiamme a ciò che è combustibile.

La solidarietà umana, il concretizzarsi della vera carità, è mezzo per far sì che lo spirito missionario e l'incandescenza dell'amore di Cristo propaghi nella società umana il vero fuoco dell'amore.

La Chiesa in questo ha un grande compito e non esita a mettere in atto tutte le sue possibilità per sensibilizzare, istruire ed intervenire nel concreto aiuto all'istituzione familiare, molto colpita dal moderno concetto di una vita scevra di responsabilità ed impostata sull'egoismo e sull'edonismo.

La pastorale post-matrimoniale viene così sentita come necessità concreta e possibile, quale reazione alla somma dei problemi che il lassismo e l'immaturità producono nel tessuto sociale.

La lettera aperta della Chiesa sull'importanza della famiglia e del suo inserimento in ogni ordine sociale con vera cognizione di causa e profitto, è insito ed offerta individuale e familiare a costituire e sostenere vere famiglie cristiane.

Le famiglie devono costituirsi nella fede, ardere nell'unica speranza che favorisce l'unità e l'amore per riscoprire finalmente i veri valori della vita stessa.

Nell'orrido spettro di un futuro incerto, la famiglia potrà così essere ancora e vera luce per un futuro d'amore e di pace.

II - STRUTTURE DELLA PASTORALE FAMILIARE

70. LA COMUNITÀ ECCLESIALE E, IN PARTICOLARE, LA PARROCCHIA

L'ordine esecutivo della Chiesa promana, tramite la parrocchia, la vera identità del valore cristiano delle famiglie che vi fanno parte.

La generalità dell'insegnamento cristiano già promuove a livello di coscienza il "modus vivendi" che immette nella società la vera famiglia, coerente in virtù e grazia alla fecondità della Parola di Dio.

La Chiesa, però, non trascura di organizzare sempre nuove iniziative per un contributo spirituale e morale veramente efficace a distanziare i guai dovuti alla leggerezza e debolezza umana.

La finalità della famiglia è opera assai delicata e importante, per cui è cara a Dio ai fini della salvezza.

Nel dichiarare l'inaffondabilità della Chiesa, Gesù non ha certo tralasciato di considerare la potente azione dello Spirito Santo che, tramite le prove e i sacramenti, suscita il vero e proprio rinnovamento della coscienza individuale e, di conseguenza, familiare e sociale nel popolo di Dio.

La parrocchia è il luogo ove con maggiore immediatezza è possibile osservare, seguire e aiutare il mutamento delle coscienze al fine di orientarle al massimo bene.

Le problematiche familiari godono di molti aiuti da parte della comunità ecclesiale; però, ciò che conta è la fermezza nell'applicare, nella vita, la Parola di Dio.

71. LA FAMIGLIA

L'ardore e la veemenza che nascono dal popolo cristiano in seno alle famiglie è frutto del compiersi dei vari passi nell'ordine voluto da Dio, che favorisce il maturarsi delle coscienze per la vera maturità comune.

La famiglia veramente cristiana è specchio dell'azione divina, che segnala la testimonianza e l'esempio non solo quale encomio particolare, ma quale azione diretta a sensibilizzare, validamente consigliare e autenticamente aiutare il difetto, la difficoltà e la progressiva rinascita in altre famiglie della consolazione, della solidarietà nell'amore di Cristo.

La solidarietà domestica e interfamiliare è uno dei frutti nelle parrocchie che hanno una buona affluenza ai sacramenti.

La famiglia, con la molteplicità dei suoi doni e interessi sociali, culturali e di svago, è particolarmente aiutata dall'armonia con le iniziative parrocchiali al fine di accrescere in uno stesso ambito la consapevolezza e la gioia dell'unità.

Favorire lo sviluppo del senso della famiglia e dell'importanza delle sue possibilità, è realtà che impegna molti per il fattivo impegno di dimostrare amore a Dio e ai fratelli.

La Chiesa è alveo del fiume della bontà di cui la famiglia cristiana è tesoriera.

72. LE ASSOCIAZIONI DI FAMIGLIE PER LE FAMIGLIE

La Chiesa coinvolge in sé molte iniziative familiari in veste più o meno autonoma, ma pur sempre specifica per l'aiuto alle famiglie e per la soluzione dei problemi connessi.

La fioritura di opere e carismi in tal senso, propone una Chiesa armonicamente costituita e ben attenta all'azione dello Spirito Santo che ama orientare le soluzioni secondo il Cuore di Gesù e Maria.

La relazione ordinaria e straordinaria dell'ordine familiare, efficacemente contribuisce alla sensibilizzazione dei problemi particolari e comuni con accenti talvolta eroici e veramente lodevoli.

Il piano organico di un'azione comunitaria trova sempre le famiglie a cooperare al fabbisogno morale e pratico per il bene della comunità stessa.

Le opere attive sono molteplici e arricchiscono, nel nome della carità, il carattere da sempre caritativo della Chiesa, sino a divenire sostegno morale e materiale dell'azione della Chiesa stessa.

Il sondaggio pratico metterebbe in luce un vero e proprio esercito di volontari a far sì che il tessuto familiare torni a dare garanzia di vera accoglienza e amore ad ogni componente nella molteplicità dei suoi fabbisogni, in rapporto ai vari problemi e alle varie età individuali.

III - OPERATORI DELLA PASTORALE FAMILIARE

73. VESCOVI E PRESBITERI

La voce della Chiesa e la potenza propria della stessa, tramite l'opportuna organizzazione e disponibilità per la pastorale familiare, è contributo efficacissimo per la comprensione del valore del matrimonio, da qualificarsi nella sacralità della dottrina cristiana.

La religione cristiana è posta nella Parola di Cristo che è Dio, perciò il Padre buono, che non manca certo per nessuno di presentare la via, l'unica via, per il bene di ognuno dei suoi figli.

In ognuno dei gravi problemi che quotidianamente affliggono l'istituto familiare, è indispensabile cogliere il bandolo della matassa procedendo con cura a volere compiere esclusivamente la Volontà di Dio.

E certamente il Signore non mancherà di trovare la soluzione per la vera pace dell'anima, o di far capire il valore della sua Volontà.

Non è giusto criticare i punti fermi che la Chiesa presenta in nome di Dio, perché è l'uomo che deve volenterosamente scoprire quante meraviglie il Signore riserva a coloro che sanno fidarsi della sua fermezza e bontà.

Non si meravigli l'uomo, che nella libera scelta confida più in se stesso che in Dio, se nel tempo troverà solo un cumulo di errori.

Gesù ha presentato se stesso quale modello di vera responsabilità umana, nel volere unicamente la Volontà del Padre.

La fede, in quanto Vescovi e Presbiteri consigliano, è da ritenere quale semaforo che impone all'uomo di valutare con umiltà il limite della sua ristretta visuale del piano salvifico di Dio.

74. RELIGIOSI E RELIGIOSE

La Chiesa dispone di una rete d'amore nei religiosi e religiose.

Nell'essenzialità di ogni opera vi è il vivere sereno e consapevole della carità, la sola che sa aprire i cuori e sensibilizzare le anime a vera conversione.

Il sacrificio e l'abnegazione permettono di far fronte a vere piaghe della società, nello spirito della passione di Cristo Gesù.

La serena disamina delle situazioni, il compimento di un gesto d'accoglienza, sono talvolta già vere soluzioni in casi familiari nei quali è solo il tempo e la buona volontà che possono rimediare e restituire alla vera pace, sia familiare che con Dio.

Il ragionamento non sempre può bastare, per cui risolvere i fabbisogni essenziali, specialmente relativi all'assistenza, produce veri e propri frutti immediati e futuri.

La gaiezza del popolo di Dio è obiettivo da raggiungere, con la testimonianza che la fede in Dio può in tutte le cose appianare e risolvere.

Nella tacita vitalità delle anime religiose, albergano sentimenti di bontà tali da poter riequilibrare la triste barca del peccato umano, fonte di tante ingiustizie, incomprensioni e veri drammi familiari.

La carità è la sola che può aprire il dialogo e le braccia al bisognoso.

75. LAICI SPECIALIZZATI

La solidarietà umana abbisogna di un infinito stuolo di persone, culturalmente e praticamente preparate all'assistenza delle molteplici necessità che mettono in crisi spesso volte l'istituto familiare.

L'etica sociale, coi vari rami professionali, dovrebbe essere il fronte atto a progredire proprio in funzione delle prestazioni che favoriscono il buon andamento della società in generale e della famiglia in particolare.

Troppi professionisti forse non sempre fanno opera di unità, per cui i veri problemi familiari nascono anziché migliorare.

La libertà individuale è un dato di fatto, però è utile discernere qual è il vero e proprio bene che le persone ricercano e in che modo questo tanto ricercato e ritenuto bene è poi bene per la famiglia di cui fanno parte.

La professionalità è anche missionarietà, per questo la Chiesa fa appello alla coscienza responsabile che possa prestare solo aiuto e non dissesto alle situazioni in causa.

La fragile natura umana può e deve contare sulle istituzioni della giustizia umana, ma a nulla di buono può giungere se non collima con l'esigenza vera del cuore e con la giustizia divina.

Il folto numero dei laici specializzati sono una speranza, purché operino con fede, giustizia e carità.

76. RECETTORI E OPERATORI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

La dichiarata dialettica sociale, tramite i mass-media, assolve alla richiesta pagana di essere dei "più".

L'orientamento dei programmi, quasi nella totalità, presenta un modello di società superefficiente, super-sgretolante i valori umani, superviolenta e viziosa.

La serietà e l'impegno coi quali spessissimo gli operatori di informazioni si prodigano pur di rendere un cattivo servizio alla società, rende preoccupati e perplessi, in quanto ciò che viene propinato è per lo meno blasfemo e offensivo di qualsiasi morale e presenta il vero e proprio problema di evangelizzare dei veri messi diabolici.

La Chiesa non può non levare la sua voce perché i fedeli si salvaguardino dall'aderire a certe forme di giornalismo, cultura e spettacolo.

Non si tratta di non permettere agli operatori del settore di mettere in atto la libertà della loro professione, ma di far sì che si rendano conto e prendano coscienza del danno morale che certe culture provocano.

La radicalità di ogni problema sociale può essere presentata senza ricorrere allo scandalo di determinare, quale non plus ultra, tutto ciò che è effettivamente fonte di guai per la società attuale e specialmente futura.

La serietà sta nel produrre la verità, non l'oscenità della violenza in tutte le sue possibili forme, sino a farla diventare un modello da imitare per poi lamentare le conseguenti cadute in basso e la vera disperazione che ne consegue.

IV - LA PASTORALE FAMILIARE NEI CASI DIFFICILI

77. CIRCOSTANZE PARTICOLARI

La testimonianza dolorosa dei vari matrimoni provati da circostanze particolari, possiede la caratteristica di presentare alla società molte carenze nel governare e condurre le gravi responsabilità in ordine ad ogni tipo di assistenza, se non addirittura di possibile sopravvivenza.

Ogni problematica trova sempre la Chiesa profondamente sensibile, vera consigliera e concretamente adatta a sopperire a molte delle necessità ritenute impellenti.

La serietà del matrimonio non deve e non può venire compromessa da qualsivoglia ostacolo, perché Maria e Gesù mai abbandonano le creature veramente vittime delle difficoltà di qualsiasi genere.

Le difficoltà, purtroppo, molte volte sono causate da difetti di fondo personali e individuali, che pare affondino nello sconforto qualsiasi buona volontà a perseverare nel giusto indirizzo; però anche questo aspetto rientra nella durezza di prove che il Signore permette, ma che non escludono mai un fine di bene incredibile e insperabile.

La certezza dell'idoneità della fede per superare ogni ostacolo, è la sola che può ottenere buoni frutti dall'offerta della sofferenza e che veramente può spostare le montagne, come Gesù ha insegnato.

Saper cercare, amare e mettere in pratica quanto il S. Vangelo insegna, è la via certa per superare con abnegazione e grazia ogni circostanza particolare, sino alla conquista della vera gioia del cuore.

78. MATRIMONI MISTI

La ragione ecumenica investe di luce la realtà dei matrimoni misti, per il concorso ad un maggior bene religioso che da tale unità può derivare.

L'apogeo in Cristo Gesù verrà in fasi simultanee, col concorso dell'irradiazione mistica del Cuore Immacolato di Maria.

Nella situazione presente la S. Chiesa conferma e concorda con precisi punti fermi da salvaguardare, per non indurre in errore il credente cattolico pur riservando rispettosa accoglienza alla libertà religiosa della controparte.

La Chiesa cattolica, infatti, è giustamente ben salda nel rispetto dei precisi doveri del cristiano, perché il cristiano ha il dovere di avvicinare non di allontanare le anime dal praticare la Parola di Gesù Cristo.

La coerenza cristiana è il miglior mezzo per irradiare amore e cogliere così veri frutti di bontà, perché nel vero cristiano è Gesù stesso che porge il suo illimitato amore.

La virtù, la grazia e l'amore sono le componenti che garantiscono la volontà di contrarre un vero matrimonio.

La Chiesa nutre la speranza che in ogni coppia, mista o regolare, vi sia la vera volontà di bene che commuove il Cuore di Gesù e Maria e rende feconda e inattaccabile dalle prove e dal tempo l'unità familiare.

79. AZIONE PASTORALE DI FRONTE AD ALCUNE SITUAZIONI IRREGOLARI.

La realtà bifronte della dissolutezza umana ingaggia contro la Chiesa una battaglia atta a sostenere il lassismo e la compiacenza ad oltranza in ordine al tornaconto egoistico.

Nel gorgo della passionalità e dell'arrivismo molti sono i cristiani che vengono a patti con se stessi e, in una sorta di perbenismo, scuotono le fondamenta della Chiesa perché essa vacilli.

La Chiesa mai rimarrà indifferente alle situazioni di peccato umane e, come il Cristo, sederà tra i peccatori per sanarli, ma non certo per modificare la volontà di purezza, sacrificio e amore che Gesù ha testimoniato.

La Chiesa non è stata istituita da Gesù Cristo per avallare la stoltezza umana.

La Chiesa è la realtà viva e vera del Corpo Mistico di Cristo, morto e risorto, e come tale chiama tutti al sacrificio perché tutti possano essere frutto di resurrezione.

La vera vita, la vita eterna preparata dal Padre dall'inizio dei tempi per la sua creatura, darà ragione dell'importanza di ogni prova della vita presente.

Solo la lungimiranza divina guida la Chiesa nel tempestoso mare dovuto alla debolezza dell'uomo e alla tenacia del male di volerne distruggere la dignità e l'amore.

80. a) IL MATRIMONIO PER ESPERIMENTO

La nocività del satanico intervento presso la coppia umana è dato dal veleno stesso che tradì Adamo ed Eva.

Ancor oggi, infatti, l'uomo e la donna presumono di sperimentare e godere ciò che è dono di Dio, cioè il frutto dell'albero della vita, l'amore, escludendo l'AMORE che è Dio e l'albero e il frutto stesso, finché a queste coppie troppo spesso non resta che mordersi le dita.

Il matrimonio per esperimento promana la menzogna, non l'amore che falsamente viene dichiarato.

In tale condizione l'uomo e la donna presumono di poter capire quale dovrà essere il cammino di coppia escludendo a priori il sacrificio, l'abnegazione, la vera essenza del sapersi donare in caso di malattia o di morte.

Stando al punto di vista moderno, imperniato sul consumismo: la bellezza non deve mai sfiorire, l'efficienza è ritenuta facoltà umana, l'amore finalizzato solo al piacere, il benessere è il solo dio da amare per cui, venute a mancare, a volte per amore di Dio che vuol salvare, anche una sola delle suesposte condizioni, l'unità della coppia è solo cosa da buttare.

La sofferenza che tali unioni provocano è il solo bene che permetterà alla coppia stessa di sapersi convertire.

L'azione corredentrice di tutta la Chiesa avrà ragione anche di tali errori, che dilegueranno alla luce dell'amore di Cristo e all'azione costante e riparatrice dello Spirito Santo, il solo che l'uomo deve desiderare di sperimentare.

81. b) UNIONI LIBERE DI FATTO

La realtà, prodotta dalle unioni libere di fatto, costituisce un vero gregge di pecorelle smarrite per ognuna delle quali Gesù è costretto a calarsi tra i rovi per poterle districare.

Tale situazione è sinonimo di quell'evangelizzazione che, come seme, è caduta sul selciato.

Non mancherà certo la Chiesa di tornare a seminare sperando che il Signore abbia, nella sua infinita misericordia, sostituito i cuori di pietra con cuori di carne.

La Chiesa opera costantemente per il bene di tutti i suoi figli e mai vacillerà la speranza di poterli tutti salvare per i meriti di Gesù Cristo.

Le anime però debbono lasciarsi redimere dall'amore misericordioso di Cristo, desiderando ciò che Cristo ha desiderato per loro, cioè la gioia e la vita eterna.

La parabola dove Gesù dice che non è lecito servire due padroni, già regolarizzerebbe molte coppie.

Per ognuno deve diventare terra di missione se stesso, la propria famiglia, l'ambiente di lavoro, la comunità e ogni altra possibilità che l'amore di Dio darà modo di osservare, perché la salvezza sarà gioia nella misura che ne avranno beneficiato tutti i lontani per non aver capito che Dio è Amore.

Non a caso la Chiesa è missionaria e, ove il battesimo è praticato, la grazia opera per cui molti coopereranno al corso della corredenzione.

82. c) CATTOLICI UNITI COL SOLO MATRIMONIO CIVILE

Il pretesto che i cattolici presentano in caso di matrimonio civile, escludendo in vario modo il matrimonio in Chiesa, ha il triste sapore dell'abiura della propria fede.

Le coppie unite civilmente amano dare a Cesare ciò che è di Cesare e non amano dare a Dio ciò che è di Dio.

È in esse che, infatti, Iddio potrebbe aver deciso la parte migliore del suo disegno di grazia a beneficio anche di altre anime e trova la porta del cuore e quella di un Municipio che mutila la sua Volontà, la Volontà di un Dio che è Amore.

Comune a molti è l'intolleranza verso la Chiesa per un errata conoscenza della realtà della Chiesa stessa.

L'uomo accetta la legge umana che non ammette ignoranza sulla legge stessa e con tanta spavalderia osa infangare la legge divina, non solo non frequentando la casa di Dio, ma criticandola ignominiosamente solo per ignoranza.

Meditino i cattolici l'importanza della coerenza a ciò che Dio ha donato e costantemente dona agli uomini di buona volontà.

Solo il demonio teme la Chiesa ed è sua arte far sì che le anime si astengano dal conoscerla e dal frequentarla in modo conforme alla Volontà di Dio.

Ogni provvidenza dello Stato è provvidenza di quel Dio che vien lasciato fuori dalla porta del Municipio.

83. d) SEPARATI E DIVORZIATI NON RISPOSATI

La legge dell'orgoglio fa sì che molti siano i separati e divorziati in genere innocenti o comunque ritenuti non in grado di rispecchiare le pretese aspettative d'uno dei coniugi.

Non di rado Gesù mostra nel S. Vangelo l'importanza della solitudine per disporsi in preghiera al fine di cogliere e approfondire la Volontà del Padre.

Non a caso il Signore dice: "Venite a me voi che siete affaticati e oppressi ed Io vi ristorerò".

Il ricorso a Gesù e Maria, quali avvocati della causa matrimoniale ritenuta persa, è non solo certezza di vittoria su ogni male, ma certezza di conoscere finalmente ed amare l'Amore.

Gesù e Maria infatti non mancheranno di far conoscere, all'anima disponibile all'ascolto, qual è la via certamente luminosa e ricca di novità che dovrà intraprendere per mettere a frutto la maturante esperienza della sofferenza.

La validità dell'invito di Gesù ad aprire veramente il cuore alla Volontà Divina non mancherà di stupire e inondare di gioia l'anima fiduciosa.

La fiducia nel Signore è sempre compensata dalla sapienza divina, che possiede il chiavistello dell'eterna felicità, quella felicità mille volte desiderata e tante volte delusa dall'indifferenza umana.

Non a caso la Chiesa è comunione di fede, speranza e amore.

Il Signore non delude mai, perché Dio è Amore.

84. e) I DIVORZIATI RISPOSATI

La luce e l'essenza stessa del matrimonio sono finalizzate in Dio non per giostrare a piacimento la volontà umana, ma per cogliere e far fruttificare la Volontà Divina.

Or, con le mille sfaccettature di male e bene, l'uomo continua la sua corsa come se la Redenzione non lo riguardasse.

L'umana natura deve prendere coscienza della corredenzione in atto, dell'importanza di debellare ogni male secondo la Volontà di Dio che, per ottenere la vittoria sul male, ha donato suo Figlio alla morte di croce.

La risposta dell'uomo a Cristo mai avrebbe dovuto essere il divorzio, perché lui non divorzia mai dalla sua Chiesa.

Se Cristo ha insegnato l'indissolubilità, indissolubilità dev'essere, salvo suo intervento diretto.

Come da tutti i mali, l'umanità sappia vincere in unità e con la Chiesa anche il divorzio ed inorridisca di esso come di piaga virulenta, perché induce altri a seguire con noncuranza le vie contrarie alla Volontà di Dio.

Nella misericordiosa vittoria su ogni male saranno parte coloro che sapranno riconoscere che il divorzio è male, perché solo Dio ne conosce le gravi conseguenze morali e materiali.

La Chiesa è madre e giustamente tiene per mano tutti i suoi figli bisognosi di comprensione e di comprendere il vero amore.

85. f) I SENZA FAMIGLIA

Come i pinnacoli sono parte di una cattedrale, altrettanto i senza famiglia sono i pinnacoli umani più vicini al Cuore di Gesù.

Molti infatti sono i senza famiglia, gli esuli della società del benessere, da non confondere con coloro che, rifiutando di convivere in famiglia, fanno famiglia singolarmente in sé e per sé.

Il genere umano di per sé è una grande famiglia, perché così Iddio ama che sia.

Il Signore, inoltre, sul Calvario ha presentato a tutti la Mamma sua e l'ha donata come Madre per tutti.

Nessuno può perciò dirsi orfano o abbandonato, perché Maria SS. è la Madre che in ogni cuore sa accendere un focolare.

È Maria che dona ad ogni cuore il pane quotidiano in suo Figlio Gesù, per mantenere vivo l'amore.

La Chiesa, infine, è la casa per l'unità dei fratelli, per la lode di eterna gloria al Padre Santo che è nei cieli.

Nella famiglia e per la famiglia Gesù nacque, visse e perseverò nel testimoniare in unità a Maria e Giuseppe il vero valore della Volontà di Dio.

Per la sua imperscrutabilità, la Volontà di Dio non sempre è capita ed accolta dall'uomo, ma la fede indica la S. Chiesa come guida nella via dell'eterna salvezza.

Sommario

Presentazione	3
INTRODUZIONE	5
1. LA CHIESA AL SERVIZIO DELLA FAMIGLIA	5
2. IL SINODO DEL 1980 IN CONTINUITÀ CON I SINODI PRECEDENTI	5
3. IL PREZIOSO BENE DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA	5
PARTE 1ª	7
LUCI ED OMBRE DELLA FAMIGLIA, OGGI	7
4. NECESSITÀ DI CONOSCERE LA SITUAZIONE	7
5. IL DISCERNIMENTO EVANGELICO	7
6. LA SITUAZIONE DELLA FAMIGLIA NEL MONDO DI OGGI	8
7. L'INFLUSSO DELLA SITUAZIONE SULLA COSCIENZA DEI FEDELI	8
8. LA NOSTRA EPOCA HA BISOGNO DI SAPIENZA	9
9. GRADUALITÀ E CONVERSIONE	9
10. INCULTURAZIONE	10
PARTE 2ª	11
IL DISEGNO DI DIO SUL MATRIMONIO E SULLA FAMIGLIA	11
11. L'UOMO IMMAGINE DI DIO AMORE	11
12. IL MATRIMONIO E LA COMUNIONE TRA DIO E GLI UOMINI	11
13. GESÙ CRISTO SPOSO DELLA CHIESA E IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO	12
14. I FIGLI, PREZIOSISSIMO DONO DEL MATRIMONIO	12
15. LA FAMIGLIA, COMUNIONE DI PERSONE	13
16. MATRIMONIO E VERGINITÀ	13
PARTE 3ª	15
I - I COMPITI DELLA FAMIGLIA CRISTIANA	15
17. ...FAMIGLIA, DIVENTA CIÒ CHE SEI!	15
I - LA FORMAZIONE DI UNA COMUNITÀ DI PERSONE	16
18. L'AMORE, PRINCIPIO E FORZA DELLA COMUNIONE	16
19. L'INDIVISIBILE UNITÀ DELLA COMUNIONE CONIUGALE	16
20. UNA COMUNIONE INDISSOLUBILE	17
21. LA PIÙ AMPIA COMUNIONE DELLA FAMIGLIA	17
22. DIRITTI E COMPITI DELLA DONNA	18
23. DONNA E SOCIETÀ	18
24. OFFESE ALLA DIGNITÀ DELLA DONNA	19
25. L'UOMO SPOSO E PADRE	19
26. I DIRITTI DEL BAMBINO	20
27. GLI ANZIANI IN FAMIGLIA	20
II - IL SERVIZIO ALLA VITA	21
LA TRASMISSIONE DELLA VITA	21
28. COOPERATORI DELL'AMORE DI DIO CREATORE	21
29. LA DOTTRINA E LA NORMA SEMPRE ANTICHE E SEMPRE NUOVE DELLA CHIESA	21
30. LA CHIESA STA DALLA PARTE DELLA VITA	22
31. PERCHÈ IL PROGETTO DIVINO SIA SEMPRE PIÙ PIENAMENTE ATTUATO	22
32. NELLA VISIONE INTEGRALE DELL'UOMO E DELLA SUA VOCAZIONE	23
33. LA CHIESA MAESTRA E MADRE PER I CONIUGI IN DIFFICOLTÀ	23
34. L'ITINERARIO MORALE DEGLI SPOSI	24
35. SUSCITARE CONVINZIONI E OFFRIRE AIUTI CONCRETI	24
L'EDUCAZIONE	25
36. IL DIRITTO-DOVERE EDUCATIVO DEI GENITORI	25
37. EDUCARE AI VALORI ESSENZIALI DELLA VITA UMANA	25
38. LA MISSIONE EDUCATIVA ED IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO	26
39. LA PRIMA ESPERIENZA DI CHIESA	26
40. RAPPORTI CON ALTRE FORZE EDUCATIVE	27
41. UN SERVIZIO MOLTEPLICE ALLA VITA	27
III - LA PARTECIPAZIONE ALLO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ	29
42. LA FAMIGLIA, PRIMA E VITALE CELLULA DELLA SOCIETÀ	29
43. LA VITA FAMILIARE COME ESPERIENZA DI COMUNIONE E DI PARTECIPAZIONE	29
44. COMPITO SOCIALE E POLITICO	30
45. LA SOCIETÀ AL SERVIZIO DELLA FAMIGLIA	30
46. LA CARTA DEI DIRITTI DELLA FAMIGLIA	31
47. GRAZIA E RESPONSABILITÀ DELLA FAMIGLIA CRISTIANA	31
48. PER UN NUOVO ORDINE INTERNAZIONALE	32
IV - LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA E ALLA MISSIONE DELLA CHIESA	33

49.	LA FAMIGLIA NEL MISTERO DELLA CHIESA	33
50.	UN COMPITO ECCLESIALE PROPRIO E ORIGINALE	33
2 -	LA FAMIGLIA CRISTIANA.....	34
I -	LA FAMIGLIA CRISTIANA, COMUNITÀ CREDENTE ED EVANGELIZZANTE.....	34
51.	LA FEDE, SCOPERTA E AMMIRAZIONE DEL DISEGNO DI DIO SULLA FAMIGLIA	34
52.	IL MINISTERO DI EVANGELIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA.....	34
53.	UN SERVIZIO ECCLESIALE.....	35
54.	PREDICARE IL VANGELO AD OGNI CREATURA	35
II -	LA FAMIGLIA CRISTIANA, COMUNITÀ IN DIALOGO CON DIO	36
55.	IL SANTUARIO DOMESTICO DELLA CHIESA	36
56.	IL MATRIMONIO, SACRAMENTO DI MUTUA SANTIFICAZIONE E ATTO DI CULTO	36
57.	MATRIMONIO ED EUCHARISTIA	37
58.	IL SACRAMENTO DELLA CONVERSIONE E DELLA RICONCILIAZIONE.....	37
59.	LA PREGHIERA FAMILIARE	37
60.	EDUCATORI DI PREGHIERA.....	38
61.	PREGHIERA LITURGICA E PRIVATA.....	38
62.	PREGHIERA E VITA	39
III -	LA FAMIGLIA CRISTIANA, COMUNITÀ AL SERVIZIO DELL'UOMO	40
63.	IL COMANDAMENTO NUOVO DELL'AMORE.....	40
64.	SCOPRIRE IN OGNI FRATELLO L'IMMAGINE DI DIO	40
3 -	LA PASTORALE FAMILIARE: TEMI, STRUTTURE, OPERATORI E SITUAZIONI	41
I. I	TEMI DELLA PASTORALE FAMILIARE	41
65.	LA CHIESA ACCOMPAGNA LA FAMIGLIA CRISTIANA NEL SUO CAMMINO	41
66.	LA PREPARAZIONE	41
67.	LA CELEBRAZIONE	42
68.	CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO ED EVANGELIZZAZIONE DEI BATTEZZATI NON CREDENTI	42
69.	PASTORALE POST-MATRIMONIALE	43
II -	STRUTTURE DELLA PASTORALE FAMILIARE	43
70.	LA COMUNITÀ ECCLESIALE E, IN PARTICOLARE, LA PARROCCHIA	43
71.	LA FAMIGLIA.....	44
72.	LE ASSOCIAZIONI DI FAMIGLIE PER LE FAMIGLIE	44
III -	OPERATORI DELLA PASTORALE FAMILIARE.....	45
73.	VESCOVI E PRESBITERI	45
74.	RELIGIOSI E RELIGIOSE	45
75.	LAICI SPECIALIZZATI.....	46
76.	RECETTORI E OPERATORI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE.....	46
IV -	LA PASTORALE FAMILIARE NEI CASI DIFFICILI	48
77.	CIRCOSTANZE PARTICOLARI.....	48
78.	MATRIMONI MISTI	48
79.	AZIONE PASTORALE DI FRONTE AD ALCUNE SITUAZIONI IRREGOLARI.....	49
80.	a) IL MATRIMONIO PER ESPERIMENTO.....	49
81.	b) UNIONI LIBERE DI FATTO	50
82.	c) CATTOLICI UNITI COL SOLO MATRIMONIO CIVILE	50
83.	d) SEPARATI E DIVORZIATI NON RISPOSATI	51
84.	e) I DIVORZIATI RISPOSATI.....	51
85.	f) I SENZA FAMIGLIA	52

FRASE SINTESI

"Il matrimonio non toglie la libertà ma la dona, in quanto libera dalla crudeltà del peccato che percuote senza scrupoli, con illusioni di ogni genere, coloro che sciupano vita e amore nella lussuria e nella delusione che ne consegue". (pag. 11)

"La Chiesa sarà veramente Chiesa quanto, non solo offrirà un santuario a tutte le famiglie, ma in ogni famiglia avrà un santuario domestico". (pag. 37)

"La Chiesa tutta fonda sulla carità il valore cristiano del suo essere famiglia del popolo di Dio, madre e maestra, ma questo può avvenire solo nell'unità e nell'amore di tutto il Corpo Mistico di Cristo Gesù". (pag. 29)